# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI N. 256 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguali prezzo che per l'interno

Martedì 3 Novembre 1936 - Anno XV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.


# La posizione dell'Italia nell'Europa inquieta definita da Mussolini con energica chiarezza

Illusioni nefaste - I rapporti con la Francia - L'amicizia con la Svizzera - Nuova fase delle relazioni con la Jugoslavia - Gli accordi con il Reich e le rivendicazioni dell'Ungheria - Il primato antibolscevico del Fascismo - Nel Mediterraneo è la vita dell'Italia Imperiale

## Le direttive di marcia per l'Anno XV

Ecco il testo del discorso pronunciato domenica scorsa a Milano dal Capo del Governo:

**Camicie nere di Milano!**

**Col discorso che sto per pronunciare dinanzi a voi, e per il quale vi chiedo — e voi mi darete — alcune decine di minuti della vostra attenzione, io intendo di fissare la posizione dell'Italia fascista per quanto riguarda le sue relazioni con gli altri popoli d'Europa in questo momento così torbido ed inquietante.**

**L'alto livello della vostra educazione politica mi permette di esporre a voi quei problemi che altrove sono dibattuti nei cosidetti Parlamenti e alla fine dei banchetti cosidetti democratici.**

**Sarò estremamente sintetico, ma aggiungo che ognuna delle mie parole è meditata. Se si vuole chiarificare l'atmosfera europea bisogna in primo luogo fare «tabula rasa» di tutte le illusioni, di tutti i luoghi comuni, di tutte le menzogne convenzionali che costituiscono ancora i relitti del grande naufragio delle ideologie wilsoniane.**

### L'illusione del disarmo e della sicurezza collettiva

**Una di queste illusioni è a terra. E' l'illusione del disarmo** (approvazioni). **Nessuno vuole disarmare per il primo e disarmare tutti insieme è impossibile ed assurdo. Eppure quando si riunì a Ginevra la Conferenza del disarmo, la regia funzionò in pieno. Questa regia consiste nel gonfiare le vesciche fino a farle diventare delle montagne. Su queste montagne si concentra per alcuni giorni tutto il fuoco dei proiettori della pubblicità mondiale. Poi, ad un certo momento, da queste montagne esce un minuscolo topo che va a finire nel labirinto di una procedura che in fatto di trovate fertili non ha precedenti nella storia.**

**Per noi, fascisti, abituati ad esaminare con occhio freddo la realtà della vita e della storia, altra illusione che noi respingiamo è quella che passa sotto il nome di sicurezza collettiva** (applausi). **La sicurezza collettiva non è mai esistita, non esiste e non esisterà mai.**

**Un popolo virile realizza nei suoi confini la sua sicurezza collettiva e rifiuta di affidare il suo destino alle mani incerte dei terzi.**

**Altro luogo comune che bisogna respingere è la pace indivisibile** (vivissime approvazioni). **La pace indivisibile non potrebbe avere che questo significato: la guerra indivisibile. Ma i popoli si rifiutano — e giustamente — di battersi per degli interessi che non li riguardano.**

### Il dilemma della S. d. N.

**La stessa Società delle Nazioni si basa sopra un assurdo che consiste nel cirterio dell'assoluta parità giuridica fra tutti gli Stati, mentre gli Stati si differenziano almeno dal punto di vista della loro storica responsabilità** (applausi). **Per la Società delle Nazioni il dilemma si pone in termini chiarissimi: o rinnovarsi o perire** (approvazioni). **Poichè è estremamente difficile che essa possa rinnovarsi, per nostro conto può anche tranquillamente perire.**

**Comunque, noi non abbiamo dimenticato, e non dimenticheremo, che la Società delle Nazioni ha organizzato con metodi di una diligenza diabolica l'iniquo assedio contro il Popolo Italiano; ha tentato di affamare questo Popolo nella sua concreta, vivente realtà degli uomini, delle donne e dei fanciulli; ha cercato di spezzare il nostro sforzo militare, l'opera di civiltà che si compiva a circa quattromila chilometri di distanza dalla Madre Patria. Non c'è riuscita: non c'è riuscita, non già perchè non lo volesse, ma perchè ha trovato di fronte l'unità compatta del Popolo Italiano, capace di tutti i sacrifici e anche di battersi contro i cinquantadue Stati coalizzati.** (Ac-

**Del resto per fare una politica di pace non è necessario di passare per gli ambulacri della Società delle Nazioni.**

### I rapporti con la Francia

**Qui, o camerati, io faccio quello che nella navigazione si chiama «il punto».**

**Dopo 17 anni di polemiche, di attriti, di malintesi, di problemi rimasti in sospeso, nel gennaio 1935 si realizzavano degli accordi con la Francia. Questi accordi potevano e dovevano aprire una nuova epoca di relazioni veramente amichevoli fra i due Paesi. Ma vennero le sanzioni. Naturalmente l'amicizia subì un primo congelamento. Eravamo alle soglie dell'inverno.**

**Passò l'inverno e giunse la primavera e con la primavera le nostre trionfali vittorie!** (Acclamazioni). **Le sanzioni continuarono ad essere applicate con un rigore veramente meticoloso. Da almeno due mesi eravamo ad Addis Abeba, ed ancora duravano le sanzioni.**

**Caso classico della lettera che uccide lo spirito, del formalismo che strangola la vivente concreta realtà della vita.**

**La Francia ancora oggi tiene il dito puntato sugli ingialliti registri di Ginevra e dice: l'Impero del molto ex Leone di Giuda è ancora vivo.**

**Ma al di là dei mastri ginevrini, che cosa dice la realtà della nostra vittoria? Che l'Impero del negus è stramorto!**

**E' di tutta evidenza che sino a quando il Governo francese terrà nei nostri confronti un atteggiamento di attesa riservata, noi non potremo fare che altrettanto.**

### L'indipendenza dell'Austria

**Uno dei Paesi confinanti con l'Italia e col quale le nostre relazioni furono, sono e saranno sempre estremamente amichevoli è la Svizzera. Paese piccolo, ma di un'importanza grandissima, e per la composizione sua etnica e per la posizione geografica che occupa nel quadrivio di Europa.**

**Con gli accordi dell'11 luglio un'epoca nuova si è aperta nella storia dell'Austria moderna. Gli accordi dell'11 luglio — ne prendano nota tutti i commentatori frettolosi e male informati — erano da me conosciuti ed approvati sino dal 5 giugno, ed è mia convinzione che tali accordi hanno irrobustito la compagine statale di questo Stato e ne hanno anche maggiormente garantito la indipendenza.**

### Giustizia per l'Ungheria!

**Sinchè non sarà resa giustizia all'Ungheria non vi potrà essere sistemazione definitiva degli interessi nel bacino danubiano.** (Acclamazioni). **L'Ungheria è veramente la grande mutilata. Quattro milioni di magiari vivono oltre i suoi confini attuali. Per volere seguire i dettami di una giustizia troppo astratta si è caduti in un'altra ingiustizia forse maggiore.**

**I sentimenti del Popolo Italiano verso il popolo magiaro sono improntati ad uno schietto riconoscimento — che del resto è reciproco — delle sue qualità militari, del suo coraggio, del suo spirito di sacrificio. Ci sarà forse prossimamente una occasione solenne nella quale questi sentimenti del popolo italiano troveranno pubblica e clamorosa manifestazione.**

### Le relazioni con la Jugoslavia

**Quarto paese confinante con l'Italia, la Jugoslavia. In questi ultimi tempi l'atmosfera fra i due Paesi è grandemente migliorata. Voi ricorderete che due anni or sono, in questa stessa piazza, io feci un chiaro accenno alla possibilità di stabilire rapporti di cordiale amicizia fra i due Paesi. Riprendo oggi questo motivo e dichiaro che oggi ormai esistono le condizioni necessarie e sufficienti di ordine morale, politico ed economico per mettere su nuove basi di vera e concreta amicizia i rapporti fra questi due Paesi.**

### Le intese con la Germania

**Oltre a questi che sono i quattro Paesi confinanti con l'Italia, un grande Paese ha in questi ultimi tempi raccolto vaste simpatie nelle masse del popolo italiano: Parlo della Germania** (prolungate acclamazioni). **Gli incontri di Berlino hanno avuto come risultato un'intesa fra i due Paesi su determinati problemi, alcuni dei quali particolarmente scottanti in questi giorni. Ma queste intese sono state consacrate in appositi verbali debitamente firmati, questa verticale Berlino-Roma non è un diaframma, è piuttosto un'asse attorno al quale possono collaborare tutti gli Stati europei animati da volontà di collaborazione e di pace. La Germania, quantunque circuita e sollecitata, non ha aderito alle sanzioni.** (Acclamazioni). **Con l'accordo dell'11 luglio è scomparso un elemento di dissenzione fra Berlino e Roma, e vi ricordo che ancora prima dell'incontro di Berlino la Germania aveva praticamente riconosciuto l'Impero di Roma.**

### Bolscevismo e democrazia

**Nessuna meraviglia se noi oggi innalziamo la bandiera dell'antibolscevismo. Ma questa è la nostra vecchia bandiera!** (Approvazioni). **Ma noi siamo nati sotto questo segno! Ma noi abbiamo combattuto contro questo nemico** (acclamazioni), **l'abbiamo vinto attraverso i nostri sacrifici ed il nostro sangue! Poichè quello che si chiama bolscevismo o comunismo non è oggi — ascoltatemi bene — non è oggi che un super capitalismo di stato portato alla sua più feroce espressione, non è quindi una negazione del sistema, ma una prosecuzione e una sublimazione di questo sistema.**

**E sarebbe ora di finirla con il mettere il antitesi il Fascismo e la democrazia. Veramente si può dire che questa nostra grande Italia è ancora la grande sconosciuta. Se molti di questi ministri, deputati e generi affini, che parlano per sentito dire, si decidessero una buona volta a varcare la frontiera d'Italia, si convincerebbero che se c'è un paese dove la vera democrazia è stata realizzata, questo paese è l'Italia fascista.**

**Poichè noi — e reazionari di tutti i Paesi veri e autentici reazionari di tutti i Paesi — noi non siamo gli imbalsamatori di un passato, siamo gli anticipatori di un avvenire. Noi non portiamo alle estreme conseguenze la civiltà capitalista sopratutto nel suo aspetto meccanico e quasi antiumano, noi creiamo una nuova sintesi e, attraverso al fascismo, apriamo il varco all'umana, vera civiltà del lavoro!**

### La nostra vita è nel Mediterraneo

**Mi sono occupato sin qui del Continente. Ma l'Italia è un'isola. Bisogna che gli italiani a poco a poco si facciano una mentalità insulare, perchè è l'unico modo per porre al giusto piano i problemi della difesa navale della Nazione. — L'Italia è un'isola che si immerge nel Mediterraneo. Questo mare (io qui mi rivolgo anche agli inglesi che forse in questo momento sono alla radio) questo mare per la Gran Bretagna è una strada, una delle tante strade, piuttosto una scorciatoia, con la quale l'Impero britannico raggiunge più rapidamente i suoi territori periferici.**

**Sia detto tra parentesi, che quando un italiano, il Negrelli, progettò il taglio dell'istmo di Suez, soprattutto in Inghilterra fu considerato un mentecatto.**

**Se per gli altri il Mediterraneo è una strada, per noi italiani è la vita.**

### Parole all'Inghilterra

**Noi abbiamo detto le mille volte e ripeto davanti a questa magnifica moltitudine, che noi non intendiamo di minacciare questa strada. Non ci proponiamo di interromperla, ma esigiamo d'altra parte che i nostri diritti ed interessi vitali siano rispettati.**

**Non ci sono alternative. Bisogna che i cervelli ragionanti dell'Impero britannico realizzino che il fatto è compiuto ed irrevocabile!** (Approvazioni). **Più presto sarà e tanto meglio sarà!**

**Non è pensabile un urto bilaterale e meno ancora è pensabile un urto che da bilaterale diventerebbe immediatamente europeo. Non c'è quindi che una soluzione: la intesa schietta, rapida, completa sulla base del riconoscimento dei reciproci interessi. Ma se così non fosse, se veramente — cosa che io escludo fino ad oggi — si mediffasse veramente di soffocare la vita del Popolo Italiano in quel mare che fu il mare di Roma, ebbene si sappia che il popolo italiano balzerebbe come un solo uomo in piedi** (la folla grida: **sì, sì**) **pronto al combattimento con una decisione che avrebbe rari precedenti nella storia.**

### Pace armata

**Camerati milanesi, veniamo a noi.**

**Le direttrici di marcia per l'anno XV sono le seguenti: pace con tutti, coi vicini e coi lontani, pace armata. Quindi il nostro programma di armamenti del cielo, del mare e della terra sarà regolarmente sviluppato. Acceleramento di tutte le energie produttrici della Nazione, nel campo agricolo e nel campo industriale. Avviamento del sistema corporativo alla sua definitiva realizzazione.**

**Ma vi è una consegna che io affido a voi, o milanesi di questa ardentissima e fascistissima Milano che ha rivelato in questi giorni la sua grande anima, che affido a voi o milanesi, di questa Milano generosa, operosa, infaticabile. Questa consegna io sono sicuro che diventa per voi nell'ora stessa in cui la pronuncio un imperioso dovere** (grida della folla. **sì, sì**).

**Dovete mettervi, come vi mettete, all'avanguardia per la valorizzazione dell'Impero, onde farne nel più breve termine di tempo possibile un elemento di benessere, di potenza, di gloria per la Patria.**

## DEMOLIRE PER COSTRUIRE

Col piccone Mussolini non ha lavorato solo — nelle giornate milanesi — per l'abbattimento della «Manica lunga». Si oserebbe dire che lo ha adoperato sopratutto in piazza del Duomo. Egli conosce bene la tecnica rude, rudimentale — ma essenziale — di questo strumento. Demolire, demolire per edificare, è nello stile di tutta la sua vita, di tutta la sua opera di costruttore.

Mura crollanti e quinte sfasciate: è il quadro che ciascuno dei milioni di ascoltatori ha avuto dinanzi a sè dopo che l'eloquenza di Mussolini ha assestato a destra e a sinistra i primi colpi. il fallimento del disarmo universale, l'inganno della sicurezza collettiva, il luogo comune della pace indivisibile, altrettanti cadenti puntelli della Società delle Nazioni, la cui agonia statica si prolunga melanconica, ma ormai non più pietosa. Macerie.

E' da qui — fatta «tabula rasa» — che i primi segmenti del disegno mussoliniano si allineano, si allacciano, si incontrano sino ad abbozzare lo schema di un'ampia visione ricostruttiva.

Nella nervosa sobrietà della rassegna continentale e... insulare — additando tutti gli spicchi decisivi del quadrante europeo — il Capo del Governo non ha affievolito il tono di solennità e di estremo vigore dal quale ogni affermazione dell'esordio ha tratto un possente rilievo plastico. Ma non ha sdegnato di drogare il suo discorso con quella sua ironia personalissima che dove tocca scortica. Le freccie vibrate al bersaglio franco-etiopico-societario, hanno anticipato qualche cosa di ancora più ghiotto. Battute marginali, complementari di un documento alla sostanza del quale un giorno sarà utile riferirsi per rifare «il punto», come oggi viene spontaneo ritornare con la mente — per esempio — al discorso che Mussolini pronunciò in Parlamento agli albori dell'impresa africana, quando ammoniva che l'amicizia proclamata benevolmente da alcune Potenze, chiedeva l'autenticazione della prova dei fatti. E la prova ci fu. Ma fu proprio al polo opposto delle chiacchiere.

L'Italia ne ha tratto le conseguenze logiche. Ma neanche dopo questa esperienza — applicate le rettifiche che la condotta altrui aveva irresistibilmente suggerito — Roma si è chiusa in una politica di sabotaggio.

Non sono i ripicchi e i puntigli più o meno sentimentali che guidano i cammino europeo dell'Italia, quando la posta del gioco — con l'obiettivo supremo degli interessi nazionai — è la pace del Continente, il destino della civiltà. La definizione delle realtà e delle possibilità che attualmente dànno il carattere ai nostri rapporti con la Svizzera, ma sopratutto con la Jugoslavia, è la più convincente testimonianza della generosa, realistica larghezza di idee cui si ispira la politica estera di Mussolini. Sono apprezzabilissimi elementi costruttivi sul piano del futuro. Sul piano del presente è già alzato un muro maestro, con l'asse Roma-Berlino. Nell'intesa italo-tedesca la platea diplomatica ginevrina ha ritenuto abile fare il più largo posto alla occasionalità di un accostamento tattico. Invece oltre confine bisognerà che i «cervelli ragionanti» «realizzino» anche questo: e cioè che l'accordo Roma-Berlino — eliminate lealmente le incertezze sulla indipendenza austriaca — hanno basi sufficientemente stabili per diventare l'architrave di una nuova sistemazione europea. L'Italia con il convegno di Berlino ha dimostrato che la propria fedeltà — e lo vedrà, come ha dichiarato Mussolini, anche l'Ungheria — ha un senso e un peso precisi.

Ma non siamo ancora al punto culminante del discorso di Milano. Mussolini vi è giunto di un balzo, con elasticità, dopo la parentesi che rivendica il primato antibolscevico del Fascismo.

I rapporti con l'Inghilterra: cioè il Mediterraneo, che per gli altri è «scorciatoia» e per noi è vita.

Le parole che la voce di Mussolini ha martellato su questo punto non possono essere parafrasate. Sono un capolavoro di chiarezza. Del resto Mussolini non ha mai ovattato il suo pensiero in espressioni ambigue.

In conclusione, il discorso dall'arengo del Duomo di Milano è, come quello dal podio di Bologna, sotto il segno dell'olivo.

Sotto il segno dell'olivo, ma anche sotto quello delle baionette. Nelle direttrici di marcia per l'anno XV la pace — la pace armata a tutela e a valorizzazione dell'Impero — è al sommo di ogni aspirazione come il bene massimo verso il quale l'Italia tende con tutte le sue forze, al di fuori e contro ogni menzogna convenzionale.

La definitiva realizzazione del sistema corporativo avvia il nostro popolo verso la «vera civiltà del lavoro» che — in cristiana antitesi al mostruoso mito comunista — ha per valore cardinale lo spirito. La visione delle classi pacificate e affratellate dentro i nostri confini, è un orientamento ed un auspicio che vale per la vita tra le nazioni.

e. c.

### Il discorso ascoltato da tutto il popolo italiano

ROMA, 2 pom.

Folle immense di fascisti e di popolo si son riunite dinanzi alla Casa dei Fasci, alle sedi dei Gruppi rionali e dei Dopolavori e nelle piazze principali di tutta Italia per udire la radio trasmissione del discorso del Duce a Milano.

Dalle grandi città ai piicoli borghi tutto il popolo ha ascoltato la parola del Capo.

Alla fine della trasmissione fascisti e popolo si sono riuniti, con commossa ed orgogliosa fierezza, alla travolgente manifestazione delle Camicie nere e del popolo milanese e come essi hanno innalzato al Duce, interprete sicuro dell'anima del popolo e sereno ma implacabile difensore dei suoi diritti e delle sue necessità di vita, il grido appassionato della riconoscenza e della devozione.

## La memorabile adunata in Piazza del Duomo

MILANO, 2 pom.

Il Capo del Governo ha dedicato la mattina della sua terza giornata alla visita di opere pubbliche e di istituzioni colturali e scientifiche.

Uscito dal palazzo del Governo alle 8 precise il breve corteo delle macchine raggiunge l'Istituto neurologico «Vittorio Emanuele III» dove il Duce, ossequiato dal Presidente, sen. Paricelli e dall'intero corpo sanitario, visita i varii reparti e sosta al piano terreno dove sono distribuiti gli uffici e taluni gabinetti tecnici e scientifici.

Al secondo piano, ove è il reparto encefalitici, si interessa molto minutamente dei progressi che la scienza ha compiuto in questo oscuro campo della patologia. Un invalido di guerra, ospite amatissimo dell'Istituto, pronuncia parole calde di saluto. In vicine aule sono adunati i bimbi neuropatici e il Duce si trattiene in questo reparto compiacendosi dei risultati raggiunti e per la funzione profondamente sociale che l'Istituto compie. Nel salone terreno il Duce si congeda dal Presidente, dai dirigenti e dai sanitari cui esprime il proprio elogio.

### Alla Basilica di S. Lorenzo

Risalito in automobile si reca, sempre acclamato dalla folla, alla Basilica di S. Lorenzo. Lungo il percorso egli vede recenti opere stradali, sistemazioni edilizie, sventramento e risanamento e i quartieri di zone popolate.

Catene folte di cittadini vi sono dappertutto. E' una vera, imponente massa di popolo acclamante.

Il Duce entra nella Basilica che si innalza sulle radici di un tempio pagano, accompagnato dal Podestà, dal Sovraintendente alle Belle Arti, dal presidente del Comitato per l'archeologia e l'arte in Lombardia e, guidato dal dirigente i lavori prof. Calderini, il quale gli dimostra come le ultime ricerche e gli ultimissimi scoprimenti documentino ormai l'esistenza di un tempio del 500 dopo Cristo.

Nel fondo degli scavi il Duce esamina l'imponente stratificazione. Successivamente ammira nella cappella di S. Aquilino i preziosi mosaici ancora vivi di colori e di espressioni. Sale poi nella cappella dell'Addolorata ove vede quanto rimane della superba decorazione mosaica che correva per tutto intorno. Una santa Pelagia di Antiochia, che vi si scorge nitidamente raffigurata, risale al tempo di S. Ambrogio.

Il Duce si porta poi a visitare i lavori di demolizione per l'isolamento della Basilica, lavori che egli esamina in un riuscito modello in gesso che consente di prevedere come la Basilica apparirà a lavori ultimati. Il Duce discende anche ad osservare le fondamenta della chiesa di S. Ippolito, sulle quali la basilica di San Lorenzo vi è sovrapposta. Compiuta la visita, si trattiene brevemente con gli operai specializzati che hanno compiuto le opere di restauro più delicate, e ad essi lascia, come suo premio per il diligente lavoro eseguito, 4000 lire.

### Fra gli allievi del Collegio Militare

Riappare quindi alla folla che lo applaude, e risalito in automobile, si allontana diretto al Collegio militare ove, accolto dagli squilli d'onore e dalle note di «Giovinezza», è ricevuto dal comandante colonnello Massani.

Il Capo del Governo passa in rivista gli allievi che, inquadrati nel cortile d'onore, presentano le armi e salutano alla voce. L'interesse del Duce per la vita che nel collegio si svolge e per l'organizzazione militare, culturale e tecnica, è dimostrato dall'accuratezza che egli pone nella sua lunga visita al grande e severo edificio.

Al primo piano sono le nitide camerate che si allineano per due lunghe ali del palazzo, ospitando ciascuna otto letti essendo, nell'insieme, capaci di tre compagnie: l'intero organico del collegio.

Non meno diligente è la visita al terzo piano ove si succedono i gabinetti medico-chirurgico-radiologico e elioterapico e dove è anche la infermeria che ospita un solo ammalato cui il Duce rivolge parole di augurio.

Seguono nella visita il Duce anche le rappresentanze del Governo nazista giunte ieri da Roma e un folto gruppo di giornalisti stranieri.

Compiuta la visita il Duce ridiscende nel cortile d'onore ove ripassa in rivista le tre compagnie degli allievi. Sale poi su di un podio ove ascolta in posizione di attenti «Giovinezza» e l'Inno dei giovani fascisti.

*Successivamente rivolge brevi parole agli allievi dicendosi molto lieto di aver visitato la loro bellissima sede ed elogiandoli per il loro contegno. Conclude invitandoli a ricordare che in ogni tempo, ma, sopratutto, nel tempo fascista, prepararsi a difendere la Patria è la più alta delle missioni.*

Le tre Compagnie sfilano poi in parata, meritando ancora l'elogio che Mussolini esprime al comandante del collegio.

### Alla nuova Casa del Fascio

Il Duce si allontana e, passando, in piedi, sull'automobile, tra schiere acclamanti di popolo, si reca in Piazza S. Sepolcro ove è a contatto con i suoi Sansepolcristi, con gli Arditi e con i Legionari d'Africa. La dimostrazione è di un entusiasmo travolgente.

Il Duce consegna il distintivo e il diploma di ardito a dieci legionari che hanno guadagnato in Africa Orientale la medaglia al valore ed entra quindi nel palazzo della storica adunata.

Dopo avere esaminato il progetto in gesso di quella che sarà la nuova grande Casa del Fascio, esposto in una sala a terreno — progetto a lui illustrato dall'architetto Portaluppi che lo ideò — il Duce ritorna sulla piazza e sale al primo piano della Casa di destra attigua al Palazzo di cui verrà subito iniziata la demolizione.

Sarà anche abbattuta la casa attigua a sinistra e così intorno alla sede della storica adunata, sorgerà, con tutti i suoi uffici e con le sue sezioni, la monumentale Casa del Fascio.

Quando le formazioni nere vedono apparire sul balcone il Duce che, con un colpo energicissimo di piccone, ne smantella lo stipite, l'acclamazione diventa assordante.

Il corteo riprende quindi diretto a Baggio dove il Duce è acclamato da folle di rurali.

Le rappresentanze delle organizzazioni giovanili di Milano si addensano su due compattissime schiere. Il Capo del Governo inaugura la nuova scuola «Giuseppe Sacchi» e dopo aver risposto al saluto della moltitudine, si predispone a visitare la scuola che risponde all'idea di un Istituto interamente all'educazione della donna e si di-

stende su una facciata del fronte di 200 metri, costituito da quattro ordini di corsi in grado ascendente: scuola materna, scuola di educazione dell'infanzia, scuola di magistero professionale per la donna, scuola di assistenza del fanciullo.

Il Duce entra nell'aula del Consiglio gremita di autorità. Il prof. Franzoni legge e consegna al Duce una pergamena che reca un indirizzo di saluto al Capo del Governo.

### Agli Istituti scolastici

Il Capo del Governo inizia la visita sostando in un'aula ove sono i minuscoli allievi Figli della Lupa.

Il Duce discende poi in cortile fra mezzo le organizzazioni giovanili che passa in rivista e da un podio assiste all'alza bandiera.

Successivamente ripassa in rassegna le formazioni giovanili. Un'ultima cerimonia conclude la visita inaugurale: un albero sta a ricordare Arnaldo Mussolini che, vivo e fattivo riconoscimento, seguì dal sorgere le sorti dell'iniziativa.

Dopo l'appello fascista sempre acclamato dalla folla, il Duce lascia Baggio e raggiunge la scuola speciale rinnovata «Giambattista Vico» innanzi alla quale altra gente si è adunata. Qui guidato dai dirigenti sosta e compie una visita molto accurata indugiandosi sopratutto nelle aule e nei refettori.

Il Duce passa quindi per la piscina e poi discende nell'orto. E' qui un piccolo tratto di terreno, predisposto per la semina e con il largo e sicuro gesto del seminatore il Duce passa tra i solchi e getta il grano: lo precede un balilla che sospinge abilmente un aratro.

Da tutti i presenti viene caldo, spontaneo un lungo applauso Con questo gesto il Duce conclude le sue visite alle istituzioni milanesi ed alle 12,15 rientra nel Palazzo del Governo.

L'affluire alla piazza del Duomo è stato ieri d'una impressionante grandiosità. Con le formazioni fasciste compatte era tutto il popolo.

Alle 14 — e mancano ancora due ore dall'apparire del Duce — la grande piazza scompare come sommersa dalla moltitudine. Anche le grandi arterie che vi confluiscono (le vie Mercanti, Carlo Alberto, Torino, Orefici, e Cappellari), nereggiano, lontano, di altra folla egualmente densa, compatta innumerevole. Il monumento a Vittorio Emanuele appare come una piramide umana in cima della quale un legionario distende il tricolore. Dagli interminabili balconi, che si svolgono sopra le logge dei porticati meridionali e settentrionali, fascisti in velluto cremisi, da tutte le finestre e da tutti i balconi dei palazzi e delle case la folla nereggia.

Di fronte alla moltitudine, a ridosso della grande porta di bronzo della Cattedrale, si leva, fiancheggiato da Fasci Littori, il podio di dove il Duce parlerà. A destra è la la tribuna per alte cariche dello stato, per i membri del Governo, e per le alte gerarchie. A sinistra un'altra tribuna per le alte cariche dello Stagazione hitleriana. Di fronte al podio stanno i Sansepolcristi, le vecchie squadre di azione, gli Arditi ed i Legionari in A. O. Spuntano tra loro le fiamme nere della vigilia, ed i labari fregiati delle medaglie guadagnate dall'arditismo in guerra.

Da Roma è venuta la banda dei reparti permanenti della Milizia che si è fusa con la banda della 24.a Legione «Carroccio» di Milano. Insieme le due musiche si sono incuneate nel mezzo di questo grande mare, intonando le sestine agili ed incalzanti delle «Cantate di Legionari». Le Camicie nere ripetono in cadenza, le strofette di guerra.

### Il saluto della folla

Poco prima delle 16 appare sul palco del Governo il Ministro degli Esteri S. E. Galeazzo Ciano, che è applaudito calorosamente. Quattrocentomila persone cantano, acclamano, invocano il Duce, mentre in altre piazze altra gente attende attorno agli altoparlanti.

D'improvviso — sono le 16 precise — il clamore che viene dalla folla che fascia il Duomo, dall'abside in giù, preannuncia il Duce; gli squilli d'onore si disperdono sotto l'impeto immenso che invade la piazza. Il Duce, che ha salito il podio, seguito, a tre passi, dal Segretario del Partito, appare lassù, in alto, e saluta con il bracico proteso la moltitudine immensa. Subitamente la piazza si agita nell'applauso e nello sventolio esultante di fazzoletti, di berretti e di cappelli. La manifestazione si protrae sempre più intensa per alcuni minuti e si placa ad un cenno del Duce.

Si ode allora l'ordine di S. E. Starace: «Camice nere: Saluto al Duce!». «A Noi!», risponde la folla. Ed il grido immenso riecheggia possente.

Poi si fa silenzio. E la moltitudine, che comprende e sente l'alta importanza politica del discorso, segue con intensa attenzione il succedersi dei periodi che il Duce pronuncia con voce alta, ferma, risoluta.

I punti più salienti del discorso sono accolti da alte grida di consenso e di acclamazione. Da ultimo un impeto nuovo si sprigiona dalla moltitudine. E per quindici minuti la piazza tumultua ancora in grida ed invocazioni che pare non debbano più finire. Camicie nere e legionari cantano «Giovinezza»; ed al canto dlele formazioni fasciste si unisce quello del popolo. E' un coro immenso. Il Duce contempla la magnifica manifestazione salutando di frequente con il braccio proteso, volgendosi alternamente a destra e a sinistra ove la Delegazione hitleriana unisce il suo entusiasmo a quello dei milanesi.

### A colloquio col Card. Schuster

Ora la folla dei fedelissimi preme contro il podio. Le acclamazioni si fanno sempre più alte ogni qualvolta il Duce, ridiscesi i primi gradini della scalea che conduce al podio, ritorna per riapparire al popolo invocante. Il suo sguardo va dall'uno all'altro limite della piazza. Egli saluta ininterrottamente, sorride, fa con il capo cenni di compiacimento; ed ogni suo gesto dà un nuovo impulso alla grande marea che si dispone ad abbandonare la piazza solamente quando, dopo essere riapparso al podio più e più volte, il Duce ridiscende la scaletta ed entra in Duomo seguito dai membri del Governo e dalle più alte personalità e gerarchie del suo seguito.

Sulla soglia del tempio il Capo del Governo è ricevuto dall'Em.mo Cardinale Schuster. Una epigrafe scritta dal Prefetto dell'Ambrosiana Mons. Giovanni Galbiati, che pure assisteva alla visita, così saluta il Duce:

*Benito Mussolini — Saeculi sui robur et decus — Hic III nonas octobris* MDCCCCXXXIV *— A fascibus resumptis An. XII — Alafridi Hildephonsi Schuster viri Eminentissimi — Archiepiscopi Mediolanensium — Firmante praesentia — Huius templi dignitati atque honori — Praeclare prospexit — Nobilitate et virtute remmolitus — Quam plenius quam gratius — Futura saecula dicent.*

L'epigrafe latina tradotta suona così:

*Benito Mussolini, forza e splendore dell'epoca sua, qui il 5 ottobre del 1934, anno XII dell'Era dei Fasci, il Cardinale Arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster consenziendo, alla dignità e all'onore del Tempio in forme egregie provvide, con nobiltà e fermezza un tal fatto maturando che appieno e con maggior gratitudine solo i secoli futuri diranno.*

Il Duce ed il Cardinale Arcivescovo vanno insieme verso la cripta di San Carlo ai margini della quale sostano un attimo in raccoglimento e si ritirano poi a colloquio privato.

Successivamente il Cardinale guida il Duce sino alla sacrestia delle Messe ove sono esposti gli esemplari, in gesso e bronzo, delle 4 porte che verranno collocate sulla facciata principale, due a destra e due a sinistra della porta centrale. Esse sono state compiute dagli scultori Minerbi, Castigiioni, Lombardi e Mistruzzi. Il Duce vede anche i progetti per la definitiva sistemazione della piazza.

Il Capo del Governo è poi accompagnato dall'E.mo Cardinale Schuster fino al chiostro dell'Arcivescovado ove è entusiasticamente accolto da un gruppo di seminaristi.

Alle 17 il Duce si accomiata dal Cardinale Schuster e rientra nel Palazzo del Governo.

# Il popolo a parlamento

MILANO, 2 pom.

*La terza giornata del Duce a Milano ha finito col rompere il cerchio ormai troppo ristretto della città e fare della voce del Capo la voce universale del popolo italiano.*

*Che questa voce sia stata degna di un grande popolo ne è stato testimonio il mondo intero auricolarmente presente, spettatore non solo, ma voluto da Mussolini partecipe del colloquio colla moltitudine, perchè anche tutti gli altri popoli e nazioni chiamati all'arengo assumessero anch'essi la loro parte di responsabilità com'egli l'assumeva in pieno per tutto il popolo d'Italia. Che la sua, poi, fosse la voce del popolo non c'è pericolo che nemmeno i più lontani e ottusi ascoltatori possano ingannarsi. S'è udito far eco ad ogni sua martellata parola il rombo oceanico di un consenso appassionato e pieno. Ma forse ci sarebbe voluta la televisione per rendere appieno il quadro di questa unione, di questo unisono palpito di cuori tra il Capo e il suo popolo.*

*Non tanto la coreografia pur essa affascinante avrebbe colpito gli uditori e spettatori lontani e stranieri. Ma la varietà della moltitudine e la sua univoca espressione di giubilo e di fierezza di sentirsi espressa incomparabilmente ed esaltata. Ogni gerarchia di valori era fusa in quella moltitudine, dal più umile al più alto, ma era tutta un'ansia e tutto un palpito, tutta una tensione suprema di anime le quali non trovavano la loro distensione e il loro appagamento se non nella parola definitrice e risolutrice di Mussolini.*

*Mussolini ha chiamato a parlamento il popolo all'ombra della cattedrale proprio come si praticava nei tempi d'oro del popolo, allorchè la cattedrale era il parlamento del popolo e vi si trattavano i supremi interessi della città. Siamo ritornati a quei tempi gloriosi quando l'Italia fu maestra al mondo di civiltà; li abbiamo anzi superati, di quanto una Nazione supera una città. Lo stesso spettacolo, infatti, nello stesso istante si rinnovava in tutte le città e in tutti i paesi d'Italia, per modo che le centinaia di migliaia di milanesi che pendevano dalla voce del Capo non erano che una minuscola rappresentanza delle diecine di milioni di italiani che con loro ascoltavano e palpitavano.*

*E' tuttavia difficile trovare anche in Italia, che pur ha cento e cento piazze d'una bellezza rara nel mondo, è difficile, dico, trovare una scenografia, che meglio si addica ad esprimere la potenza e la spiritualità di un popolo come questo gran sagrato della città del Carroccio. E' la sua cattedrale che parla per tutti e tutta esprime l'anima del popolo.*

*In questi giorni ad ogni ora e ad ogni istante, di giorno e di notte il Duomo è stato l'insegna di Milano. Gli avevano perfino dato voce perchè fosse più viva. Le trombe degli altoparlanti dissimulate tra i doccioni dalle teste di animali le più varie e inverosimili emettevano ondate di voci, di suoni, di canti, prorio come tutta la città era un canto, un suono, un clamore. Pinnacoli e ghimberghe vibravano del suono armonioso di tutta Milano. Di notte l'alone di luce che traforava il trasparente smerlettato marmo di Candoglia dava come una pulsazione sanguinea alla prodigiosa articolazione architettonica. E stanotte perfino la luna era venuta a integrare il decoro luminoso della mole gigantesca creando a perpendicolo su la Madonnina alto sul cielo un nimbo di gloria. E perfino il sole iersera prima del suo tramonto proprio mentre Mussolini saliva sul podio eretto sulla soglia del tempio, ruppe la cortina che aveva un po' velato il sereno della giornata per dare a quella selva di pinnacoli un aurato fulgore tra cui Santi e guerrieri dalle cento e cento statue parevano anch'essi testimoni del raduno.*

*Tale valore statuario prese anche la figura del Duce quando alle 16 vi fece la sua apparizione. Tale è la vastità della cornice che pur la sua maschia e possente figura pareva dovesse impicciolirsi specie per i più lontani. Invece dominava tutti e il suo gesto sobrio ma risoluto, l'armoniosa coloritura della sua voce, l'incisiva chiarezza del suo pensiero tennero per 37 minuti incatenato quell'uditorio soggiogandolo ed esaltandolo. Anche là dove verso la periferia la moltitudine aveva fluttuazioni paurose a stento arginate dai molteplici cordoni militari, anche là nella ressa più stretta la gente rimaneva d'attimo in attimo sospesa per cogliere almeno qualcuna delle parole attese.*

*La piazza e le adiacenze straboccavano di popolo e questo faceva ressa nelle piazze e nelle vie adiacenti e tutti vivevano la parola del Capo umana e penetrante com'era, aderente allo spirito di tutti, a tutti comprensibile. La moltitudine si sentiva veramente partecipe col Protagonista che per lei parlava della politica estera dell'Italia e si sentiva protagonista essa medesima quando ratificò col suo uraganico consenso la volontà, i disegni, le direttive del Capo del Governo.*

*Tutto quel popolo ribolliva di passione e di entusiasmo. Le insegne fluttuavano sulle teste erette e protese. Elmetti e cascli, fez e cappelli, fazzoletti e bandierine si agitavano freneticamente sulla piazza nereggiante, sui vastissimi poggioli, alle finestre, sugli attici e sulle terrazze, perfino sui comignoli e sulle altane per modo che la città murata vibrava come la città vivente. Il monumento a Vittorio Emanuele era scomparso sotto un plastico vivente di acclamante giovinezza.*

*Dopo che risuonarono le ultime parole del Duce e questi alzò la destra al saluto romano è stato indescrivibile l'ardente tumulto di tutte quelle centinaia di migliaia di persone protese verso il Capo. Per una diecina di minuti la dimostrazione continuò ininterrotta alimentata dalle ondate di popolo che ormai rotti o ritirati i cordoni fecero impeto verso la piazza dalle vie confluentivi. E continuò anche dopo che il Capo scomparve nella penombra sacra del Duomo, ricevuto dal Cardinale Arcivesovo.*

*La mattinata di Mussolini era incominciata alla Basilica di San Lorenzo ch'egli vuole liberata fra i trofei imperiali degni del Proto-Diacono Martire Romano. Aveva avuto una significativa affermazione in Piazza San Sepolcro là donde era partito il movimento restauratore dell'Italia fascista. Ha culminato in questa apoteosi di popolo, partito sicuro da questo incontro col Capo perchè sente di marciare sulle vie della pace verso il più radioso avvenire.*

**Giuseppe De Mori**

## La sorte di un francescano spagnolo
### Tutti i famigliari trucidati dai comunisti

VICENZA, ottobre

Pubblichiamo, senza commenti, la lettera di un nostro valoroso missionario spagnolo, colui ch'ebbe l'onore di assistere negli ultimi momenti il martire P. Angelico Melotto, ed era venuto da Hankow per riabbracciare i suoi cari.

«M. R. Padre Tito,

ho ricevuto notizia, la quale è stata confermata, che tutta la mia famiglia fratelli, nipoti, ed anche i parenti sono stati tutti massacrati, e le case distrutte.

Credevo di portare un sorriso amorevole alla mia famiglia, ai miei cari, dopo un'assensa di 26 anni, durante i quali tanto hanno pianto e pregato per me. Quando, 26 anni fa, partivo per la Cina, io nascosi a tutti che andavo alle Missioni, per non dare loro un dolore che sarebbe stato terribile. Partii pensando che forse non li avrei riveduti più.

Ebbene, questo lo si fa per Iddio, per salvare le anime.

Ma adesso miei cari mi aspettavano desiderosi, ed io pensavo di recar loro un'allegrezza grande, ecco che il nostro buon Dio, il nostro caro Gesù, me li portava via tutti, lasciandomi solo e privo dell'allegrezza e consolazione che potevo ricevere dai miei cari.

Che dirò adesso? Dirò col santo Giobbe: Dominus dedit, Dominus abstuliti, sit nomen benedictum!»

In luogo di portare un sorriso allegro, porterò, rassegnato alla santa volontà di Dio, il triste pensiero di poter piangere sul loro sepolcro...

Prego V. P. di annunziare ai buoni e ferventi fedeli di Marghera la mia sventura e chieder loro, a nome mio una preghiera per le anime dei miei cari parenti, tutti barbaramente massacrati; ed anche per me, che adesso partirò per la Spagna, dove, se dovrò morire, muoia inneggiando a Cristo Re, lodando il suo santo nome!

Io pregherò per voi!

Aff.mo Confratello nel N. S. P. Francesco - Fra Ilario Arrieta . Miss. Ap. di Hankov.

*Il Cav. di Gr. Cr. avv. Lamberto Vignoli Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana*

# Come sarà commemorato
## il XVIII Annuale della Vittoria

ROMA 2 pom.

Mercoledì 4 novembre per la commemorazione del XVIII anniversario della Vittoria sarà celebrata una Messa solenne alle ore 9 nella chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme di Roma.

Alla funzione alla quale presenzierà S. M. il Re Imperatore interverrà il Duce.

Saranno inoltre presenti i ministri, sottosegretari di Stato le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, le alte gerarchie del partito, le alte cariche dello Stato, il gruppo medaglie d'oro, i rappresentanti delle Associazioni e delle Opere nazionali dei mutilati e dei combattenti, i rappresentanti delle Associazioni nazionali della famiglie dei Caduti in guerra e delle famiglie dei Caduti fascisti le autorità civili e militari.

Dopo avere assistito alla cerimonia nella chiesa di S. Maria degli Angeli, il Duce, i Ministri ed i sottosegretari di Stato si recheranno a rendere omaggio al Milite Ignoto. Dall'inizio della Messa in S. Maria degli Angeli alla fine della cerimonia sull'Altare della Patria saranno eseguite salve di artiglieria. Nel corso della mattinata diversi Fasci rionali renderanno omaggio ai monumenti in onore dei Caduti dei rispettivi quartieri. 2000 tra balilla e piccole italiane canteranno in coro sull'Altare della Patria inni patriottici. Analogamente saranno tributate onoranze ai Caduti in guerra delle varie amministrazioni statali e all'uopo i dipendenti delle amministrazioni stesse converranno in silenzioso raccoglimento dinnanzi ai monumenti od alle lapidi commemorative esistenti nei singoli uffici.

Infine dalle ore 12 alle ore 12,15 le campane delle civiche torri d'Italia e le sirene suoneranno a distesa per ricordare agli italiani la storica ricorrenza. Nella stessa mattinata dopo la celebrazione in S. Maria degli Angeli avrà luogo la cerimonia inaugurale della Casa Madre dei Mutilati.

## La colonizzazione dell'azienda di Errer già proprietà dell'ex negus
### I rurali della "Peloritana„ all'opera

HARRAR, 2 pom.

*Durante la sua permanenza ad Harrar il Ministro delle Colonie ha approvato il piano di massima per la sistemazione e la colonizzazione rurale dell'Azienda demaniale di Errer già proprietà dell'ex-negus situata sulla ferrovia di Addis Abeba a 60 Km. da Dire Daua.*

*—L'importante iniziativa prospettata dalla Federazione fascista di Harrar, è stata concretata, dal punto di vista tecnico ed organizzativo, in un progetto generale studiato dal Prof. Maufini consulente agrario del Ministero delle Colonie, dal Dott. Piani, capo dell'Ufficio agrario dell'Harrar e dal Dott. Prinzi della Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura distaccato presso la Federazione fascista di Harrar.*

*Nel progetto presentato da S. E. Lessona è prevista la sistemazione idrica dell'Azienda di Errer nei 110 ettari già a coltura irrigua e la estensione delle piantagioni fino a raggiungere un totale di 300 ettari, tutti irrigati con le acque del torrente omonimo già in parte derivate e convogliate.*

*L'Azienda è già fornita di piantagioni di agrumi, di patate, di caffè e di kapo, ma si prevede un orientamento, in specie, sugli agrumi e sugli ortaggi, i cui prodotti troveranno largo smercio in Addis Abeba, a Dire Daua, ad Harrar ed a Gibuli dove verranno inviati per mezzo della ferrovia.*

*La concessione dell'Azienda sarà affidata ad una Cooperativa di rurali tutti provenienti dalla Divisione «Peloritana». Essi, in primo tempo, lavoreranno collettivamente mentre è previsto, in un secondo tempo, la lottizzazione dell'Azienda in quote di 3, 4 ettari e l'assegnazione in proprietà delle medesime.*

*L'iniziativa fascista di questa colonizzazione mentre si innesta nei programmi di valorizzazione dell'Impero, dà svolgersi per e con il lavoro italiano e dà inizio al grande sviluppo della colonizzazione rurale, assume un particolare significato in quanto per prima si realizza nella più nota azienda dell'ex negus con quegli stessi rurali che, per primi, con la Divisione «Peloritana» vennero in A. O. ad occupare queste terre loro per destinazione e per volontà del Duce.*

*Il Ministro delle Colonie, on. Lessona, accompagnato dal Governatore Santini e dalle principali autorità della Colonia, ha visitato le varie istituzioni sorte negli ultimi mesi a Mogadiscio per dare al capoluogo della Somalia italiana un assetto della sua nuova funzione imperiale.*

*Il Ministro ha così successivamente visitate le nuove stazioni radio, gli ospedali civili e militari, dove ha portato il saluto ai feriti, gli impianti l'autoparco, la scuole elementari e il convitto «Regina Elena».*

*Il Ministro si è poi recato al porto dove ha munizionsamente visitato tutte le istallazioni dando istruzione per un ulteriore potenziamento dell'approdo.*

*Il Ministro ha visitato capi e notabili di tutte le popolazioni della Somalia, dall'Ogaden, recentemente liberato dal dominio di Tafari, sino alle regioni costiere, da 40 anni fedelissime all'Italia.*

*La visita si è svolta tra entusiastiche manifestazioni di devozione all'Italia e al Duce.*

## L'inaugurazione ad Addis Abeba della Cappella votiva
### dedicata ai Caduti della «Sabauda» — La colonia tedesca ricevuta dal Vicerè

ADDIS-ABEBA 2 pom.

*Stamane il Vicerè, accompagnato da S. A. R. il Duca di Ancona, dal ministro dei LL. PP. on. Gobolli Gigli dall'Arcivescovo S. E. mons. Castellani dal vice-Governatore, gen. Pedretti, dal Segretario Federale, dal Governatore della città, Siniscalchi, dal capo di Stato Maggiore gen. Gariboldi e da tutti i generali presenti ad Addis Abeba ha inaugurato la Cappella votiva in memoria dei Caduti della Divisione «Sabauda». La Cappella è posta in cima a una verde collina a una decina di chilometri dalla capitale ed è stata cotruita da un reparto del 60.o Fanteria occupante quel caposaldo.*

*Un battaglione di fanteria, con bandiera, rendeva gli onori. La cerimonia si è iniziata con un coro, a bassa voce dei soldati, subito dopo S. E. mons. Castellani ha impartito la benedizione ed ha consacrato il tempio del quale per invito del Vicerè il generale Gariboldi, già comandante della Divisione «Sabauda» ha tagliato il nastro inaugurale.*

*Il Vicerè è poi rientrato nella capitale seguito da tutte le autorità.*

*Ieri sera il Vicerè ha ricevuto l'ex incaricato d'affari tedesco dott. Strohm e tutta la colonia tedesca. La riunione si è svolta in una atmosfera di massima cordialità.*

## Solenni onoranze funebri al Comandante della "Gavinana„

FIRENZE, 2

Ieri sera si sono svolti i solenni funerali per il Comandante della Divisione «Gavinana», generale Lazzi, a cui hanno partecipato le autorità politiche, civili e militari, moltissimi Ufficiali superiori e ufficiali in congedo, rappresentanze delle Associazioni patriottiche e del Regime con i rispettivi vessilli.

Un reggimento di formazione, con la Musica Presidiaria e la Bandiera dell'84 Reggimento Fanteria, ha fatto scorta d'onore alla salma. Altra truppa era schierata lungo l'itinerario percorso dal corteo funebre.

## Le elezioni negli Stati Uniti
### Si prevede la conferma di Roosevelt — La caccia ai voti per Landon — 45 milioni di elettori

WASHINGTON, 2 pom.

*Martedì circa 45 milioni di elettori decideranno l'esito di una delle più aspre battaglie presidenziali che si siano mai combattute.*

*Il martellamento oratorio degli ultimi giorni non ha fatto che aumentare il febbrile senso di attesa scatenando l'immancabile ridda di previsioni.*

*La maggioranza degli osservatori spassionati concorda nel prevedere la vittoria di Roosevelt con una forte maggioranza nel cosidetto Collegio elettorale, composto di 531 voti, ed una maggioranza popolare forte ma ridotta nei confronti delle votazioni, quasi plebiscitarie che il Presidente ottenne nel 1932.*

*Il «referendum» finale dell'«Institute of public opiniones» che è andato registrando, da parecchi mesi, le più piccole variazioni di umore del pubblico verso i due candidati presidenziali, prevede, oggi, la rielezione di Roosevelt con approssimativamente il 54 per cento del totale dei voti e un minimo di 315 voti nel collegio elettorale prospettando la possibilità che gli spostamenti, all'ultima ora, aumentino notevolmente la maggioranza del Presidente.*

*Una sola grande nota discordante nelle generali previsioni di vittoria di Roosevelt è stata fornita dal «referendum» promosso dal settimanale «Literar Digest» che invece prevede il trionfo di Landon con 54,4 per cento nel voto totale, con 370 voti nel Collegio elettorale.*

*La discordanza tra i risultati del «Digest» e quelli di altri «referendum» viene spiegata come dovuta al fatto che il «Digest» ha distribuito schede prendendo indirizzi su libri telefonici e su registri automobilistici e cioè escludendo le classi meno abbienti e quindi quella parte della massa elettorale che indubbiamente voterà per Roosevelt.*

*Per completare il quadro delle previsioni è da notare che Rthur Krock, acuto osservatore dei fenomeni politici americani, predica oggi sul democratico «New York Times» la rielezione di Roosevelt con probabili 406 voti nel collegio elettorale.*

## Il ritorno a New York del Card. Pacelli

NEW YORK, 2 pom.

Ieri S. E. il Cardinale Pacelli è tornato dal suo giro aereo attraverso gli Stati Uniti.

## Varie dall'Estero

**Il «Cumhuriyet»** di Istambul annunzia la presentazione alla Camera di un progetto di legge circa l'utilizzazione delle donne nel servizio militare.

**Durante** lo svolgimento delle feste per l'anniversario della Repubblica circa 12 persone sono rimaste schiacciate dalla folla.

**Il livello** della Vistola in Polonia e quello dei suoi affluenti continua a salire. In parecchie località le acque hanno straripato nel distretto di Pinczov.

**Una villa** di Apeldoorn temporaneamente disabitata appartenente alla Regina d'Irlanda è stata visitata dai ladri che ranno asportato bronzetti antichi orologi nonchè altri oggetti di valore.


Aut. Pref. Torino 196-1 del 21-8-1929

Depurate il sangue...
svelenate il vostro organismo...

Nell'imperfetta funzionalità della circolazione il sangue diviene veicolo di germi e veleni che sono fonte delle più gravi e disparate infermità.

PRURITI - ECZEMA - ERPETE - ACNE - VARICI - FORUNCOLI - EMORROIDI - ORTICARIA - ARTERIOSCLEROSI - ARTRITISMO - REUMATISMI - GOTTA SCIATICA - DISTURBI dell'ETA' CRITICA

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

Preparato monastico del 1573, composto di soli succhi di piante e di principi attivi vegetali, purifica il sangue, regolarizza la circolazione e riattiva le funzioni organiche. Una perfetta circolazione sanguigna favorendo il ricambio organico, preserva da ogni malanno, ridona vigore e gioventù.

IN TUTTE LE FARMACIE

FARMACEUTICA SAN SIMONE - Via Garibaldi 13 - Torino

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F.co PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO
DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.
Un astuccino di sei pillole L. 0.60
Richiederlo alle Farmacie locali: 1 scatola di 50 pillole L. 3,15, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla:
Farmacia PONCI - Venezia
Aut Pref Venezia 11-2-28-VI

Dott. VENTURI
SPECIALISTA
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
BOLOGNA, VIA DEL MONTE 10
Orario continuato dalle 11 alle 18
La Domenica dalle 9 alle 12. Tel. 24-169
FORLI': Via Brunt 8 - Lun. Ven. 8 - 11

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26945 - 3-9-34 Bologna)

AL CLERO
Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro in Lecce.
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

Società Anonima Tipografica
VICENZA
— NOVITA' —
INDISPENSABILE AL CLERO
Sac. Dott. Giovanni Lucchi
PRONTUARIO
DEL CLERO
CONTRIBUENTE
MANUALE PRATICO
DI
GRANDE UTILITA'
Grosso volume in 16, pag. 488
Lire 12,50
Legato piena tela Lire 15,—

E' un manuale nuovo, nel vero senso della parola, questo che presentiamo al Clero italiano, che riuscirà utilissimo specialmente ai Parroci e agli Istituti religiosi avendo il ch. Autore saputo presentare l'arida materia con grande ordine chiarendola con esemplificazioni quanto mai opportune.

Il libro sarà certamente accolto come un amico e consigliere pregevole nonchè come guida sicura e competente.

Casella Postale N. 96 - Vicenza

Affrettatevi ad acquistare:
S. E. Mons. GIOVANNI PRANZINI
LA FISONOMIA DI GESU'
Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma "Un Vescovo„

E' una elegante pubblicazione, da tante parti reclamata e doveroso omaggio alla memoria dell'insigne figura del Vescovo di Carpi.

E' in vendita presso l'amministrazione de "L'Avvenire d'Italia„ - Bologna - Via Mentana 4 al prezzo di L. 10 franco di porto
E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altabella 8

Mons. GIUSEPPE CHIOT
LA CHIESA Pagine di Storia
Ed. S. Luca - Corso Vitt. Em. 12 - VERONA — L. 6,50

La prima edizione, in dispense portò ai Rev. Sacerdoti insegnanti la gioia del libro che fa vibrare l'anima degli allievi e dà modo al Catechista di spaziare su ogni campo culturale con visione sicura

La materia che sarebbe in programma per il II. Corso delle Medie Superiori si presta ad intarsiare alle lezioni dogmatiche dei vari corsi, quelle di Storia Ecclesiastica parallele alla Storia Civile ed a quelle posizioni di pensiero che affiorano dalla Filosofia e dalla Pedagogia

La lingua purissima il senso estetico-narrativo, non oscurato da preoccupazioni polemiche ne fa il libro di scuola modello

Ci si sente il Maestro che vive la scuola, e conosce lo studente quale è oggi, e sa l'ambiente in cui si muove

E' lettura di luce e d'amore tanto attesa dai Rev. Insegnanti di Religione che hanno una missione di tale difficoltà che solo sa chi la prova.

IL V CENTENARIO DELLA CUPOLA DI SANTA MARIA DEL FIORE

# Lo spirito e le forme dell'arte del Brunelleschi

## nell'alta orazione di Delcroix alla presenza del Principe di Piemonte

All'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte e con l'intervento di S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato, alla presidenza, in rappresentanza del Governo, le onoranze indette dall'apposito Comitato nominato dal Podestà e presieduto dall'accademico d'Italia Romanelli, nel 5.o centenario della chiusura della cupola di S. Maria del Fiore, si sono concluse sabato a Firenze con la solenne commemorazione di Filippo Brunelleschi e della sua opera immortale, tenuta dall'onorevole Delcroix.

Della cerimonia — a cui è intervenuto anche S. Em.za il Card. Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze — abbiamo riferito nella edizione fiorentina. Qui pubblichiamo il testo dell'orazione pronunciata dall'onorevole Delcroix a Palazzo Vecchio, nello storico Salone dei Cinquecento, presenti anche i partecipanti al primo Convegno nazionale di storia dell'architettura e i più illustri pittori, architetti e artisti dell'Europa e dell'America, che hanno partecipato a Roma al sesto Convegno Volta.

Quando il 25 Marzo 1436, primo dell'anno secondo il calendario della Repubblica, Papa Eugenio IV consacrò il Duomo, la Cupola era compiuta: mancavano il ballatoio, che dopo il tentativo interrotto dal sarcasmo di Michelangelo non fu più ripreso, e la lanterna che era in costruzione quando il Brunelleschi morì.

A lui solo fra i molti e grandissimi maestri che si avvicendarono al governo della fabbrica, fu data sepoltura nel Tempio.

Dice il Vasari che « la Patria sua lo conobbe e lo stimò molto più morto che non fece vivo »: sembra che questo sia il destino dei grandi, ma egli fu dei più fortunati, se le invidie e i contrasti non gli impedirono l'opera, nè si può dire che la Gloria aspettasse la morte per scoprire il suo nome.

Si è voluto sdrammatizzare la storia della Cupola, ma la Maschera del Brunelleschi che si conserva nell'opera del Duomo è piuttosto quella della tragedia. Se la Cupola costruita apparve e fu un prodigio, il proposito di voltarla senza armatura dovette sembrare una follia e non abbiamo difficoltà a credere che, quando il Brunelleschi non bello ed esiguo nella persona, si offrì di compiere l'inaudita impresa, l'assemblea ridesse di lui.

Basta ricordare le discussioni sollevate dal concorso per la facciata in giorni vicini ai nostri per immaginare quanto il problema della Cupola dovesse allora appassionare la Città che, orgogliosa della sua ricchezza e della sua potenza, ma più del proprio genio, aveva deliberato di innalzare S. Maria del Fiore « con quella più alta e sontuosa magnificenza che inventar non si potesse nè maggiore nè più bella ».

### L'anima di Roma

Secondo la tradizione raccolta dal Manetti e accettata dal Vasari del quale citiamo le parole, il Brunelleschi dopo l'esito del concorso per le porte di S. Giovanni, si recò a Roma avendo in sè due concetti grandissimi: « L'uno era di tornare a luce la buona architettura e l'altro di trovar modo se si potesse di voltar la Cupola di S. Maria del Fiore ».

Egli non poteva essere lo scultore mancato che ripiegava sull'architettura, ma l'artista maturo che assurgeva a una più ardua e comprensiva forma d'arte. Il Crocefisso di S. Maria Novella e il sacrificio di Abramo, che pur non gli aveva valso la vittoria assoluta nella famosa gara, dimostrano che egli era abbastanza grande come scultore da potersi dare all'architettura come avevano fatto e dovevano fare altri sommi prima e dopo di lui.

A Roma gli fu compagno Donatello e la gente, vedendoli intenti a scavare e misurare rovine, li aveva soprannominati «quelli del tesoro», e veramente essi dovevano ritrovare i valori dell'armonia e della bellezza nascosti nel suolo di Roma.

Certa critica storica si comporta come se il suo ufficio e la sua gloria fossero di demolire la tradizione che, anche quando non rispetta la materialità dei fatti, ne figura l'idea e non si può abbandonarla per restare nel campo delle induzioni. Impersonale e quindi disinteressata, essa attesta una fede anche se non depone il vero che se mai inventa, non contraddice per falsità o per presunzione.

Secondo alcuni il Brunelleschi non sarebbe mai stato a Roma e per avvalorare il dubbio si osserva che le prime opere di lui sono quelle che risentono meno dei modelli di cui avrebbe dovuto avere piena la vista e la mente dopo il lungo studio onde poteva « vedere nell'immagnazione Roma quale ella stava quando non era rovinata ».

Evidentemente si scambia ispirazione per imitazione e si dimentica che il privilegio del genio è appunto quello di infondere una vita e una personalità propria alle vecchie forme, di farle nuove e diverse, di ricrearle. Basterebbero il Tempio degli Scolari e il Capitolo di S. Croce per rivelare lo studio diretto di monumenti romani trasfigurati e ingentiliti dalla grazia toscana. Ma se gli fosse bastato lo studio dei monumenti romanici per esprimere dal suo genio gli elementi e i caratteri dell'arte nuova, ciò non farebbe che aumentare la grandezza e il valore dell'opera sua.

Forse si sarebbe voluto che il Brunelleschi tornato da Roma avesse ingombrato la sua città con le copie degli antichi monumenti e che avesse sovrapposto una tribuna rotonda a una Chiesa dall'ossatura romanica e dalle forme ogivali. Lo stesso Vasari, forse per spiegare il profilo e lo slancio gotico della Cupola, attribuisce la scelta del sesto acuto a esigenze statiche, ma noi amiamo credere che il Brunelleschi volesse prima di tutto intonare al carattere del tempio l'opera sua.

Dissimulando la maggior parte degli sproni nella doppia volta per lasciare in vista soltanto i costoloni corrispondenti agli spigoli del tamburo, imprimendo una leggera rientranza alle vele e scegliendo la copertura di cotto con la sua tinta bruna a contrasto con la bianchezza delle nervature, egli diede alla mole una magrezza ascetica, una nudità vibrante che ne accrescono lo slancio e l'immenso calice rovesciato sembra staccato dallo stelo marmoreo della torre che gli sta accanto.

### Artista completo

Nulla è più mirabile del modo onde il diverso è introdotto nel monumento con una misura ed una leggerezza che ne perfezionano l'armonia: le tribunette tonde ornate di nicchie classiche intercalate alle grandi tribune ogivali; la progressiva abolizione della policromia che attenuata nei contrafforti scompare nella cornice della nave maggiore, nei costoloni e nella lanterna di pretto stile brunelleschiano.

A questo punto interviene la critica estetica e con la pretesa di rifare il processo creativo sottopone l'opera ad una vivisezione che diventa fatalmente un'autopsia, specializzata nel processo alle intenzioni e nella ricerca della paternità che sono piene di incertezze e di pericoli anche in arte, essa contesterebbe l'originalità e la stessa appartenenza della cupola.

Il Brunelleschi ne sarebbe stato il costruttore più che l'ideatore, nel famoso progetto del 1367, al quale i Governatori della fabbrica erano tenuti a prestare giuramento di fedeltà, la tribuna maggiore sarebbe stata prevista approssimativamente quale oggi si vede e lo proverebbe un affresco in S. Croce dove il Gaddi che fu uno degli autori di quel progetto, dipinse il modello di S. Maria del Fiore.

E' vero che della mole del Brunelleschi non sappiamo se ammirare di più la sapienza e la bellezza e che l'averla costruita basterebbe alla sua gloria: ma se vi ha una fabbrica in cui la tecnica è inseparabile dall'arte e l'esecuzione è necessaria all'invenzione, questo è il caso della cupola. Per esempio noi crediamo che Michelangelo, se avesse vissuto abbastanza da portare a compimento la Basilica di S. Pietro, non avrebbe mancato di allungarne la cupola come fecero i suoi successori.

Sembra in ogni modo accertato che il tamburo fosse già costruito quando al Brunelleschi fu allogata la costruzione della volta e non è possibile stabilire se egli intervenisse anche prima a determinare l'altezza dell'ottagono che ne assicura l'indipendenza e lo slancio; ma si può affermare che nessun aumento è più sicuramente e interamente dovuto alla ideazione e alla realizzazione di una sola mente, di una sola mano.

Piuttosto il Brunelleschi fu insieme l'ingegnere e l'architetto, come fu l'operaio e il maestro di questa fabbrica: egli forniva i modelli e atrezzava il cantiere, andava alla fornace e alla cava, stava sui ponti, sceglieva i materiali e insegnava a metterli in opera.

Era il tempo in cui si sapeva che dallo scalpellino era nato l'architetto e non ancora si era pronunciato il divorzio fra il mestiere e l'arte che fu cagione non ultima dello smarrimento di questa.

Il Brunelleschi, se non doveva allo studio dei monumenti antichi i principii dell'unità e del ritmo, della proporzione e dell'armonia, certamente vi aveva appreso i segreti dell'arte muraria portata alla perfezione dall'insuperata sapienza costruttiva dei romani.

### Aereo poema

Oggi di tutto si vuol trovare il precedente e a tutti si vuol dareun precursore: mentre da taluno nella cupola di S. Maria del Fiore non si è voluto vedere altro che uno sviluppo della crocera ogivale che sarebbe stata semplicemente rovesciata portando i costoloni all'esterno, altri ha creduto di scorgere il principio delle due volte concentriche nello sdoppiamento dell'arco gotico inteso a risolvere l'identico problema della ripartizione della spinta e della protezione dell'interno. Anche la tettoia, che protegge la volta centrale di certe chiese romaniche, avrebbe contenuto in germe l'idea della doppia cupola.

Ma tutto questo non serve che a fare apparire più grande il genio del Brunelleschi, perchè la cupola di S. Maria del Fiore sta agli esempi che egli ebbe davanti a sè come il poema ai componimenti degli scrittori di «visioni» prima di Dante.

Egli non inventò la cupola, ma improvvisamente le diede il massimo sviluppo, ne creò il tipo perfetto e tutte quelle che furono innalzate dopo dovevano prenderla a paragone e a modello: lo stesso Michelangelo non può avere avuto la presunzione di superarla, anche se non è suo il notissimo verso.

Non si possono istituire paragoni tra le due cupole, fatte per cieli diversi in diverse stagioni.

Un che di mattutino e di primaverile è nell'arte come nella natura toscana: il contegno di un fiore appena schiuso, l'agrezza di un frutto appena maturo; purezza di linee e di colori: senso esatto del limite e della misura.

Così la cupola del Brunelleschi, che in qualunque ora o stagione si guardi, non cambia; quella semplice e nervosa armonia di linee dà un senso di precisione, quasi di certezza e il vigore del disegno può farla sembrare scolpita, non mai dipinta sul cielo.

La cupola di S. Pietro, pur con la potenza delle sue masse, in qualche momento sembra perdere consistenza e peso, si confonde con l'aria e si direbbe soffiata in una materia trasparente dai sottostanti titani della Sistina. Michelangelo innalzando l'arco al trionfo della Fede aveva in mente il cielo e il suolo, il genio e la storia di Roma, ma la sua cupola non è così necessaria ed essenziale alla città come quella di S. Maria del Fiore.

### La più alta espressione di Firenze

Da qualunque parte si guardi Firenze, dalla serena terrazza di Settignano, o dalle faticose scale del Monte alle Croci, dalle svolte della strada vecchia di Fiesole o dalla via nuova di Trespiano, dalla pensosa altezza di S. Francesco, o dalla tranquilla solitudine di Bellosguardo, la cupola appare al centro e al sommo della città come il suo capo scoperto, come il suo spirito alzato. Se è vero che l'architettura è l'arte che rappresenta meglio il genio di un popolo, nessun monumento è intonato al carattere di una città e aderente allo spirito di una gente, come questo in cui la grandiosità è pari all'armonia e il sublime coincide col bello.

Non altri che il Brunelleschi lo poteva fare, perchè la sua architettura intellettuale e non astratta, serena e non fredda, asciutta e non scarna, nella sua grazia e nella sua eleganza è quanto di più fiorentino si possa pensare. La sobrietà del colore, lo scarso sviluppo dei valori plastici che le sono rimproverati, non fanno che confermarne il carattere e dimostrare la sua fedeltà al genio della nostra terra.

L'esilità e la nitidezza delle cornici richiamano la tenacità e il vigore di certi profili del Donatello; il gioco costante del bianco e del grigio nell'uso della pietra serena sul muro a calce, fa pensare al bianco e azzurro delle terre robbiane secondo il gusto di Luca. Se è interessante vedere quali influssi romanici a gotici o classici concorrono nell'opera del Brunelleschi quello che importa è sapere che si tratta di un'arte nostra e nuova.

L'architettura non procede per reazioni: lo sviluppo delle forme e il passaggio degli stili avvengono per fasi lente e spesso oscure. Il Brunelleschi ebbe pochissimi che segnano un'innovazione decisa, di cui l'essenza e l'importanza sono diversamente valutati, ma senza l'opera sua non sarebbe più comprensibile la successiva evoluzione dell'arte.

L'architettura è la più razionale delle arti, come quella che meno si affida all'inconscio, che più chiaramente deve porre i suoi principi e più esattamente esprimere le sue intenzioni: è quindi possibile stabilire per quali vie e sotto quali influssi si è compiuta l'opera di un maestro, ma senza dimenticare che il genio, quando crea, ignora o più precisamente dimentica tutto quello che non è immediato alla creazione che è il momento in cui veramente il conoscere è assorbito dal fare.

Per il Brunelleschi, che è il più personale per non dire il più soggettivo dei maestri, l'indagine è anche più delicata. Alcuni insistono a rilevare nell'opera sua gli elementi di derivazione romanica come l'impiego ornamentale dell'architrave, l'uso degli alti pulvini che staccano l'arco dalla colonna e lo stesso partito decorativo dei tondi sulle imposte degli archi; altri considerano l'ispirazione gotica manifesta nella sua persistente tendenza alla leggerezza e allo slancio, nel valore spaziale conservato al muro che rappresenta la continuità del piano necessaria allo sviluppo e al gioco delle linee. Tutto questo è interessante e in parte vero, ma il Brunelleschi è il creatore: così forte è la sua personalità, così dominante il suo genio che tutto sembra trovato da lui e non a torto egli fu paragonato in arte allo scopritore del nuovo mondo. Egli è l'ultimo dei maestri antichi e il primo dei moderni: conclude un'età e ne inizia un'altra, facendo fare all'arte sua il cammino che da Giotto a Masaccio si compie nella pittura.

Dopo di lui, l'Alberti e il Bramante, il Palladio e Michelangelo effettueranno il passaggio dal disegno alla plastica, dalla proporzione e armonia delle linee all'equilibrio e alla prospettiva delle masse.

Non che il Brunelleschi fosse privo del senso della massa: se i suoi volumi sono aerei, l'aria è della stessa natura della terra pur non avendo lo stesso peso, e quanto alla prospettiva basterebbe la fuga di colonne nel Tempio di S. Spirito. Ma la sacrestia vecchia di S. Lorenzo e il Capitolo nuovo di S. Croce, insuperati modelli di armoniosa semplicità che possono dirsi seguiti di sua mano, sono le opere più espressive dello spirito e dell'arte sua.

Dopo di lui l'architettura che rinasce toscana diventerà romana e darà i frutti della sua piena maturità con i tipi e le forme che senza sostanziale mutamento giungeranno fino a noi. Anche l'arte ha i suoi ricorsi e in fondo il Brunelleschi era andato a Roma a cercare se stesso, a ritrovare nell'arco e nella volta, nel neso considerato come forza e nello spazio concepito come forma, gli elementi e i principi che il genio della sua antichissima gente aveva prestato ai costruttori dell'impero.

### Genio creatore

L'architettura è veramente l'arte romana perchè riesce a esprimere l'equilibrio stabile del divino e dell'umano e la sintesi concreta dello spirito e della materia che sono nel genio ordinatore e creatore di Roma. Quando l'equilibrio si rompe, la sintesi, che è comprensione e superamento, ma non assimilazione dei contrari, diventa impossibile e la capacità di creare, di cui il costruire è il modo più organico e la misura completa, si attenua e si perde.

Quella che noi abbiamo superata non fu nè poteva essere un'età architettonica: nel mondo del continuo divenire, se nulla è, nulla può stare e per lo spirito che sdegna il vincolo della materia e il controllo della forma, la capacità di creare si riduce all'impressione, al tentativo, al frammento, quando l'opera non rimane allo stato di intenzione.

L'architettura che è l'arte delle idee realizzate e delle forme chiuse, dell'espressione compiuta e dell'organica composizione, non poteva avere fortuna: i suoi elementi, e i suoi valori dovevano essere negati e soppressi in tutte le arti, anche nella poesia che, avendo più della rivelazione che della creazione, non ha diritto al suo nome quando è semplicemente arte.

Una parentela più o meno stretta ed evidente è fra le arti e spontaneo sorge il paragone tra musica e architettura che, per segnare ritmi nel tempo o nello spazio e per tracciare figure nell'aria o nella pietra, obbediscono a principii e s'ispirano a modelli eterni. Ma a questa affinità fa riscontro una diversità non meno profonda che ne spiega le contrastanti fortune; l'una vive nella successione del tempo, estranea allo spazio e quasi indipendente dalla materia; l'altra vive nello spazio realizzandosi necessariamente e compiutamente nella materia. Così la musica è stata l'arte più rappresentativa di un mondo concepito come pura successione, mentre l'architettura, non potendo esprimerlo nè subirlo, gli diventava estranea.

### Le arti sul piano dell'Impero

Arte storica, non tanto perchè attesta ed esalta i fatti nei suoi monumenti, quanto perchè rappresenta nel suo sviluppo la storia dello spirito umano. Essa infatti comincia col subire il peso come una necessità e poi se ne serve come di una forza che individua e risolve nei suoi elementi per sottometterla al proprii fini, facendo di obbedienza dominio e di opposizione armonia. In nessuna arte è più diretto e costante, più fondamentale e manifesto il rapporto fra necessità e volontà, fra autorità e libertà che per le creature come per i mondi consiste nel rispettare il limite stabilito, nel seguire la via segnata, perchè fuori di quella non vi può essere che la caduta.

Quella da noi iniziata sarà un'età architettonica: obbedire e costruire sono verbi propri del nostro tempo e di quest'arte.

Che nell'anno primo dell'Impero ricorra il compimento della cupola del Brunelleschi, esempio della perfetta obbedienza che dà il senso del dominio e della raggiunta armonia che dà la misura della potenza, è un fatto che ha il valore di un'idea.

Il tempo dell'arte vien dopo quello dell'azione. Firenze, dopo avere attuato nei suoi ordinamenti una delle più originali e profonde rivoluzioni della storia, inserendo il popolo nello Stato e prescrivendo l'appartenenza ad un'arte per il diritto di cittadinanza fra le sue mura, aveva ottenuto con le sue armi un seguito di vittorie, quando iniziava quasi ad un tempo la costruzione di S. Croce, di S. Maria Novella e di S. Maria del Fiore, del Palazzo del Podestà e del Palazzo della Signoria, pentagono della sua potenza e della sua virtù convertite in bellezza dalla più numerosa e prodigiosa famiglia di creatori che mai sia uscita da un popolo per la sua felicità e per la sua gloria. Questa città, di cui noi siamo più spesso gli abitanti che i cittadini, e dovremmo sentirci umiliati dalle memorie se non soccorresse la speranza, ha forse prefigurato, l'età che viviamo. Il rapporto fra Etruria e Roma è al principio e si manifesta ad ogni ricorso della nostra storia: restituite con i nuovi ordinamenti di giustizia l'unità e l'armonia nello Stato, affermato con le armi il diritto alla potenza, anche le arti, e per prima quella che è più strettamente congiunta alle fortune di un popolo, si porteranno sul piano dell'Impero.

# A Udine coi cavalleggeri "Savoia,,

## La vigilia eroica - I cittadini in armi Il combattimento in Viale Venezia

## il 4 novembre 1918

*Mai notte di veglia per la solennità dei Morti fu meno malinconica e più appassionata di quella del 2 novembre 1918 in Friuli: sotto le stelle, nella notte luminosa, dalle cime della Carnia alle gole del Ferro, dalle vallate del Natisone e dell'Isonzo alle sabbie di Marano, verso i lidi della Natissa e del Livenza, fremevano annunci di gloria: sulle strade insanguinate della Furlania, cento volte percorse dai cavalli e dalle torme dei barbari, rotolavano i carriaggi pesanti delle salmerie nemiche, passavano traini fragorosi, echeggiavano comandi gutturali in tedesco e voci bosniache e croate non più altezzose come nei giorni del luglio quando le divisioni erano avviate alla tremenda falciatura del Piave. Il nemico si ritirava accelerando i tempi, cercava scampo nella piana e si affrettava a raggiungere i valichi ancora lontani.*

*Le donne, i vecchi, i fanciulli cui perstiti alla fame, al piombo, alla deportazione, accendevano, con l'ultimo olio, le fiammelle innanzi alle immagini sacre accumunando il pio omaggio ai defunti con la supplice invocazione per la Patria.*

*Negli orti ci si accingeva a disotterrare le armi nascoste, nei solai si schiodavano le assi per rimettere al sole le bandiere custodite gelosamente coi pétali delle dalie e dei crisantemi fiorivano sulle mense degli altari i colori d'Italia e il 2 novembre la mani frementi delle povere donne deponendo un fiore sulle fosse, senza segno, dei Caduti militari e civili, dei congiunti e dei figli di altra mamma italiana, si congiungevano nella preghiera: l'Italia tornava, tornava la libertà, tornava la vita!*

### La "Guardia civica,,

*Ma la Vittoria richiedeva il sacrificio di altro sangue generoso e mentre fanti e arditi, superato il Piave e il Montello, si lanciavano in mille combattimenti alle calcagna del nemico, le eroiche e irruenti Divisioni della Cavalleria italiana che dal Torre al Tagliamento, da Pozzuolo a Terenzano, dall'Judrio al Lavia un'anno prima avevano donato fulgidi olocausti e scritto memorabili pagine di valore riprendevano ora il galoppo senza sosta verso i fratelli in attesa.*

*La Terza e Quarta Divisione avevano ricevuto l'ordine di tagliare la ritirata al nemico in rotta e gli squadroni invitti, che erano passati da un combattimento all'altro, giungevano, all'alba del 3 novembre, alla sponda destra del Tagliamento spingendo pattuglie di audaci, a briglia sciolta, attraverso i campi e le strade verso la fierissima Udine che attendeva in armi.*

*La « Capitale della guerra » fremeva in un impeto di rivolta: abbandonata alla devastazione delle truppe nemiche, che alla periferia potevano impunemente perpetrare ogni sorta di rapine, lasciata alla mercè dei comandi subalterni, dopo la fuga degli stati maggiori nemici, la città stremata e spogliata da un anno di dominazione austro-tedesca, ritrovava l'ardente audacia dei giorni del riscatto e si organizzava, con un pugno di valorosi comandanti civili e militari — fra cui gli eroici co. Arbeno d'Attimis e co. di Montegnacco, che erano scesi, mesi prima, con un idrovolante, alla foce dell'Ausa-Corno per organizzare il servizio di informazioni alle spalle del nemico — per proteggere le abitazioni private, difendere la scarsa popolazione rimasta e scacciare lo straniero.*

*Da pochi giorni, in seguito all'incalzare degli avvenimenti, era stato costituita la Guardia Civica della quale facevano parte vecchi e giovanetti che per sola arma potevano avere un randello: ma le armi erano nascoste in luogo sicuro e la Guardia Civica il 3 novembre apparve armata e affrontò, per le strade, ufficiali, comandi, convogli, antecipando con pericolosa audacia il momento della libertà agognata.*

*La fuga del nemico diventava ormai caotica e la soldataglia sfogava il proprio odio con la rapina e il delitto.*

### La pattuglia di Baragiola

*Un'auto blindata aveva percorso la città sventagliando nembi di mitraglia sugli inermi cittadini uccidendo alcuni borghesi fra cui una donna; i cittadini armati si raggruppavano decisi a far pagare a caro prezzo al nemico il cumulo di barbarie commesse e due donne eroiche impugnavano il moschetto mettendosi a fianco dei fratelli in armi mentre padre Bassi esortava e confortava i cittadini.*

*La rivolta degli spiriti passava sulla strada; fiorivano sulle giacche coccarde tricolori come nei tempi del risorgimento, i giovanetti abbracciavano la madre e, impugnato il fucile, correvano ai luoghi di ritrovo certi di morire.*

*Nelle primissime ore del pomeriggio in tutta la periferia della città avvenivano gli scontri a fucilate fra « guardie civiche » e reparti nemici: a San Lazzaro, a Cussignacco a Porta Pracchiuso si ripetevano gli episodi contro gli ulani, i tiratori austro-ungheresi, gli artiglieri dell'imperatore. Verso le 13.30 quattro cavalleggeri del « Savoia » — sergente Valenti, cap. magg. Comalli, caporale Brunelli e soldato Colombo — comandati dal tenente Baraziola giungevano al galoppo a Porta Venezia dopo aver superato reparti nemici attoniti sulla strada napoleonica. Era il primo saluto delle armi liberatrici alla città fremente.*

*Invano il ten. Baraziola vista la tumultuante agitazione degli udinesi e considerando la grave minaccia delle grosse forze nemiche accampate intorno ai viali cittadini, esortò alla calma attesa dell'imminente liberazione. Si sapeva che il nemico aveva commesso altre crudeli vendette: nei casolari di San Rocco Giorgio Forte e Giovanni Tonizzo erano stati fucilati perchè trovati in possesso del tricolore; una giovane donna era stata trovata uccisa in un fosso presso il Cimitero monumentale.*

*Corse per la città in un baleno il grido: «A Porta Venezia! a Porta Venezia!»*

### L'epico scontro

*Sul luogo era accampato un intero battaglione di austriaci e ungheresi con quattro mitragliatrici e contro queste forze si raccolsero sul viale, distendendosi fino alle soglie del camposanto, circa duecento borghesi solo in parte armati compresi alcuni ex prigionieri di guerra che erano stati nascosti dai cittadini durante l'anno dell'invasione.*

*Subito si iniziò la sparatoria contro il nemico che appostate le mitragliatrici in un orto prospiciente la strada aprì il fuoco micidiale mentre alcuni soldati uccidevano a bruciapelo un vecchio che casualmente passava in quel momento e abbattevano barbaramente col calcio dei fucili il pittore Cassutti che moriva sul posto.*

*La battaglia avvampò al grido di «Viva l'Italia» e il sangue cittadino bagnò le zolle erbose e la polvere del vale. Fra i Caduti eroi vi furono due giovanetti: Arturo Parussini di anni 18 colpito alla gola presso il Bersaglio e il diciasettenne Del Gobbo che tanto filo da torcere aveva dato alla polizia austro-tedesca durante l'anno del servaggio.*

*Si calcolano ad una sessantina i Caduti fra i cittadini e gli ex prigionieri e a una trentina i morti nemici nello scontro.*

*Il battaglione nemico dovette ritirarsi verso il Cormor dove più tardi fu catturato.*

*Intanto, salutato dalle pallottole ultime del nemico, sulla specola del Castello era salito al vento della vittoria il tricolore e la città si pavesava di biancorosso e verde mentre l'unica campana rimasta alla Basilica delle Grazie suonava a distesa.*

### Il saluto dell'Esercito

*Alle ore 11 del 4 novembre cavalleggeri, fanti e bersaglieri entravano in Udine liberata, per sempre italiana, e i soldati erano strappati di sella dai cittadini piangenti che abbracciavano i liberatori con manifestazioni di delirante entusiasmo.*

*Il Comandante del III.o Squadrone di cavalleria recava il seguente messaggio dell'Esercito:*

*« Il reggimento «Savoia» Cavalleria (3) avanguardia della terza Divisione di cavalleria «Lombardia» porta ai cittadini di Udine, capitale del forte ed eroico Friuli, il saluto dell'Esercito italiano».*

*«Il sindaco di Udine — così rispondeva il rappresentante della città — commosso ed esultante, bacia ed abbraccia il primo colonnello dell'Esercito vittorioso, ed in lui tutti i meravigliosi soldati d'Italia. Godo che il comandante della prima pattuglia abbia ieri potuto vedere già sventolare sul Castello, issata da mani cittadine, la bandiera della Patria, quasi a ricambiare più tronamente e con più alta voce il saluto portato con tanto patriottico cuore e tanto coraggio in nome dell'Esercito nostro. Ringrazia gli eroici ufficiali e soldati del reggimento «Savoia» e primo il suo colonnello, di aver arrischiato ancora una volta la vita per recare più presto alla città aspettante con fede, la parola invocata della Patria».*

*Le torme nemiche in fuga trovavano l'ultimo piombo dei friulani insorti nelle valli di Faedis e nelle gole della Carnia.*

*Il Friuli rinasceva alla libertà invocata e si accingeva ben presto, sulle desolate rovine, all'immane opera della ricostruzione*

G. P. FABRETTO

## Trenta milioni di una svedese a istituti benefici di Stoccolma

STOCCOLMA, 2

Una signorina svedese ha lasciato tutta la sua fortuna ammontante a 30 milioni di lire, a varie Istituzioni di beneficenza di Stoccolma. Un'altro svedese appassionato amico dei fiori, ha lasciato nel suo testamento un milione di corone per l'esercizio di un giordino di inverno aperto al pubblico con con flora e clima temperato.

## Esplosione presso Tokio

### Dieci operai feriti

TOKIO, 2

Nell'arsenale di Kokosuka, paese ad ovest di Tokio, è avvenuta una esplosione di polvere da sparo, che ha causato il ferimento di dieci operai.

## Burrasca nel Mare di Okotsk

### Piroscafo affondato - L'equipaggio perito

RIGA, 2.

*Nel mare di Okotsk infuriano tre tentissime tempeste. Un piroscafo sovietico ha lanciato l'S.O.S. e poi è affondato. I soccorsi sono giunti in ritardo l'equipaggio è perito.*

## Auto investita da un treno

### Gli autisti morti

TALLIN, 2

Un treno ha investito in pieno, ad un passaggio a livello a Saus, una automobile fracassandola, e uccidendo gli automobilisti.

## Lord Londonderry a Parigi reduce da Berlino

PARIGI, 2

L'ex ministro dell'aria inglese, lord Londonderry, è giunto in aeroplano all'aerodromo del Burget, proveniente da Berlino. Prima della partenza da Berlino, lord Londonderry era stato ricevuto da Hitler e precedentemente era stato ospite di Goering.

# I diritti della cronaca

## in una sentenza del Tribunale di Varese

VIAREGGIO, 2 pom.

In questi giorni è stata depositata nella Cancelleria del Tribunale di Varese la sentenza del Tribunale stesso pronunciata in data 6 ottobre 1936, nel processo a carico del comm. Armando Mazza, direttore del quotidiano «Cronaca Prealpina». Si trattava di querela sporta contro il comm. Mazza dal negoziante di formaggi di Saronno Luigi Folloni per una corrispondenza pubblicata dalla «Cronaca Prealpina» del 3 aprile 1935 nella quale il Folloni veniva indicato quale implicato in un furto di formaggi avvenuto a Guastalla.

Il giornale aveva successivamente, e senza che ne fosse stato richiesto, pubblicato anche l'esito della istruttoria aperta contro il Folloni avanti al Tribunale di Reggio Emilia, esito pienamente favorevole al Folloni stesso che era stato prosciolto per non aver commesso il fatto. Malgrado ciò il Folloni aveva resistito ed anche all'udienza insisteva nella sua denuncia: da ciò il dibattimento chiuso con la assoluzione del comm. Mazza, perchè il fatto non costituiva reato, in accoglimento delle conclusioni dei difensori avvocati comm. Giulio Moroni ed avv. Edgardo Cavalieri.

La sentenza, ora depositata — estensore il Presidente dott. comm. Vincenzo Fazio — contiene notevolissime massime in materia giornalistica, particolarmente per quanto riguarda i diritti della cronaca e la responsabilità del cronista.

Detta la sentenza: «Col nuovo ordinamento che la legge sulla stampa periodica ha dato alla professione di giornalista e segnatamente coll'art. 7 che l'esercizio di tale professione consente solo a chi, trovato in possesso degli adeguati requisiti politici e morali, ottenga attraverso l'iscrizione nell'albo il riconoscimento dell'attitudine ad esercitarla degnamente, la funzione giornalistica si è inserita ancor più nettamente che in passato nel quadro della attività funzionale dello Stato fascista e corporativo. Essa assolve compiti di indubbio interesse collettivo, sia che agiti nella pubblica opinione complessi problemi di carattere politico, economico, sociale, sia che, in campo molto più modesto, porti a conoscenza dei lettori quanto quotidianamente avviene nel mondo, segnalando e lumeggiando all'occorrenza, con la descrizione e l'obiettività che sono intuitivamente doverose, errori, debolezze e miserie umane. Se quindi la cronaca giudiziaria rientra nella sfera dei compiti inerenti alla attività giornalistica, la contraddizione non consente che l'adempimento di cotesto dovere professionale possa costituire materia di reato. Prima infatti che al senso giuridico, ripugna alla coscienza morale ammettere in via di massima che il cronista corra il rischio di essere ritenuto diffamatore ed assoggetato alle sanzioni dell'art. 595 Cod. Pen. in quanto autore di scritto lesivo — e non potrebbe non essere tale — della reputazione di persona inquisita o condannata.

Si avverte in quella vece che a salvaguardarlo dalla responsabilità penale soccorre, in virtù della funzione di interesse sociale da lui esplicata, quella che ben fu detta «libertà giuridica eccezionale», da non confondersi con la non punibilità a sensi dell'art. 51 parte prima Codice Penale. Non vuolsi con ciò escludere in via assoluta la configurabilità della diffamazione a carico del cronista. Per la sensibilità affinata del penalista non può essere certo malagevole discernere dalla cronaca obiettiva, la cui finalità si esaurisce nella narrazione, l'altra che specificamente si appunta contro un dato individuo sicchè il cronista si avvalga — sono casi fortunatamente molto sporadici — dell'arma formidabile a sua disposizione per soddisfare in danno del medesimo passioni ed interessi propri o di terzi. Nulla di ciò nella fattispecie».

La sentenza conclude che se alla stampa quotidiana dovesse inibirsi qualsiasi informazione di cronaca giudiziaria fino al passaggio in giudicato della sentenza di condanna o di assoluzione, il servizio di cronaca giudiziaria potrebbe considerarsi praticamente soppresso.

IL MARTIROLOGIO DEI RELIGIOSI IN SPAGNA

# La distruzione delle Case degli Scolopi

CITTA' DEL VATICANO, 2

Anche le Scuole Pie di Spagna hanno avuto i loro eroi. Sono cinque le provincie religiose delle Scuole Pie spagnole: Catalogna, Aragona, Castiglia, Valenza e Guascogna. Tutte hanno sentito più o meno intensamente l'urto della rivoluzione anticristiana. Nella Catalogna il Governo ha tolto agli Scolopi tutte le loro venti Case; il grande Collegio di S. Antonio in Barcellona è stato completamente distrutto dal fuoco. Nella provincia di Aragona tre Case sono ancora sotto il Governo di Madrid: Barbastro, Tamarite e Peralta. Non se ne conosce la sorte. Delle Case rimanenti si nutrono fondate speranze perchè sono già alle dipendenze di Burgos. La provincia di Castiglia è ancora in gran parte sotto il governo rosso. Il Collegio di S. Antonio è stato trasformato in prigionia, ed a quanto si afferma, anche completamente minato, in modo che i comunisti possono farlo saltare da un momento all'altro. Il Collegio di S. Ferdinando, la Casa madre della provincia, è stato bruciato. Vi erano 26 religiosi e 1500 alunni. 100 bambini poveri vi erano istruiti e nutriti gratuitamente. Quando la folla lo ha preso di mira, centinaia di madri madrilene tentarono di scongiurare l'attentato sacrilego, esponendo se stesse a grave pericolo, ma tutto fu inutile. E' stato pure incendiato il Collegio di Linares e forse anche quello di Sant'Ander. Nella provincia di Valenza è stato bruciato il Collegio di Albaceto e quello di Alberagin è in potere dell'Esercito. Qualche padre di queste due Case potè rifugiarsi ad Irache. La provincia di Guascona è l'unica che sembra godere di una certa tranquillità. In quanto ai padri, 13 risultano massacrati e certamente non sono i soli della provincia. Di giorno in giorno si vanno accertando i nomi di altri scomparsi sotto il furore comunista, e si teme che ulteriori notizie debbano parlare di una vera strage. A Camalete De Libera tutti i Padri, in numero di sette, furono massacrati. Moltissimo poi si teme sulla sorte dei Padri della Castiglia, particolarmente di quelli di Madrid. Le Case di formazione di Iraque e di Albelta, che ospitano 200 studenti di filosofia e teologia, sono intatte, perchè fin dal principio in potere dei nazionali, e questo è per degli Scolopi una grazia. Anche Padre Tommaso Garrido, Assistente generale della Spagna, che, nel luglio scorso si era recato a visitare e consolare i confratelli, è sicuramente in salvo.

## I premi del concorso delle Due Croci

ROMA, 2

Sabato, nella sede della Federazione italiana nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi con l'intervento di un Notaio sono state estratte le serie ed i numeri ed assegnati i premi del « Concorso nazionale delle due croci », bandito, in occasione della 6.a campagna nazionale antitubercolare.

Ecco le serie e i numeri dei premi principali: 1.o premio di L. 30 mila in contanti, serie I, n. 996865; 2.o Automobile Balilla, serie A. n. 959.945; 3.o Automobile Balilla, serie L. n. 495.261; 4.o Automobile Balilla, serie A. n. 535.219; 5.o Automobile Balilla, serie A. n. 797.310. Seguono altri 150 premi.

## Le manifestazioni pavesi

### per la visita di Mussolini

PAVIA, 2

Nella serie delle manifestazioni del fascismo pavese, per ricevere il Capo del Governo, il giorno 3 novembre p. v., assume particolare risalto la consacrazione del Tempio dedicato ai Caduti fascisti della provincia.

Mentre il Duce si soffermerà dinanzi ai tumuli dei Caduti sarà eseguito dal complesso corale Scaligero, diretto dal maestro Vittore Veneziani, due mottetti di Palestrina ed un Requiem.

# La vita religiosa nelle terre dell'Impero

## L'orazione di S. E. Mons. Castellani - La Fede aperta e praticante del Vicerè Devozione di popolo e austerità monastica - Due gravissimi problemi per l'avvenire: 1) l'assistenza cattolica di 400.000 anime; 2) l'espansione missionaria

**(Corrispondenza particolare de L'AVVENIRE D'ITALIA)**

ADDIS ABEBA, ottobre

*E' stato pubblicato il rendiconto della cerimonia solennissima celebratasi domenica 25 nella chiesa principale di Addis Abeba allorchè l'Arcivescovo di Rodi, e Visitatore Apostolico dell'Etiopia Mons. Castellani ha dato inizio alla missione affidatagli.*

*Il Visitatore è stato salutato dal cappuccino guardiano della chiesa, e, rispondendo a lui, ma rivolgendosi al Principe Sabaudo e ai Vicerè presenti, ha esaltato gli eroici soldati conquistatori dell'Etiopia, ed ha affermato che: «l'Italia è il Paese destinato da Dio a portare nel mondo sempre più alta la civiltà e la gloria della Chiesa», ed ha ribadito questo concetto, aggiungendo: «Sarà l'Impero di Roma a portare nel mondo la Croce di Cristo». Mons. Castellani ha poi esaltato e benedetto la Dinastia, il Duce, il Maresciallo Badoglio, il Vicerè e l'Esercito.*

*Le parole del Prelato hanno suscitato la più intensa commozione, e S. E. il Maresciallo Graziani Governatore, ha chiesto — essendo vietato, di regola, ai laici di parlare in pubblico nella chiesa — di potere interloquire, e lo ha fatto esprimendo la riconoscenza e la commozione propria e di tutti i presenti, ed ha terminato con l'appello fascista dei Caduti di Lekemti.*

*Questa cerimonia si può, in certo modo, considerare la consacrazione religiosa, cattolica del novello Impero coloniale d'Italia.*

*Senza dubbio, la guerra era stata tutta condotta in modo perfettamente coerente ai doveri di uno Stato cristiano, e nulla è mancato di quanto nelle diverse circostanze poteva essere dato alle valorose nostre truppe in fatto di assistenza religiosa.*

*I cappellani militari, eccellenti per qualità e sufficienti per numero, hanno goduto di tutte le possibili agevolazioni, e, molto spesso, non hanno avuto altro a fare che secondare le pie, e talora commoventi, manifestazioni di religione degli ufficiali e dei soldati.*

*Anche nel periodo successivo alla conflagrazione bellica, vennero compiuti tutti i possibili sforzi, perchè non mancasse l'assistenza religiosa, così ai militari come ai civili, tanto italiani che indigeni.*

*Difficoltà non sono mancate, sia per la relativa scarsezza del personale, sia per l'immensità del territorio, sia — bisogna aggiungerlo per la fulminea rapidità della conquista. Una ulteriore difficoltà derivava dalla circostanza che la città di Addis Abeba era — ed è tuttora — compresa nel Vicariato Apostolico dei Galla», con centro in Harrar, affidato ai Cappuccini francesi, del quale è capo S. E. Mons. Jarosseau.*

*Le autorità italiane hanno lasciato al suo posto il venerando Prelato, il quale, a sua volta, è stato deferentissimo, tanto verso il Cappellano-capo, P. Sal a — un Redentorista, mutilato della grande guerra — quanto verso Monsignor Castellani.*

*Questa reciproca intesa ha evitato che si manifestassero dannose discordie tra missionari francesi e italiani, e si è ottenuto che la missione, minacciata di saccheggio da orde di maomettani resi frenetici per la ritirata dei regolari abissini, fosse tosto presidiata e difesa dalle prime pattuglie italiane entrate in città.*

*Anche in Addis Abeba vi era la più fraterna intesa tra i cappuccini francesi e i cappellani italiani, ma si comprende bene come alle autorità italiane riuscisse alquanto ostico recarsi alla chiesa cattolica, non solo officiata da religiosi francesi, ma chiamata da tutti «la chiesa francese», e perciò la Messa festiva e le cerimonie religiose ufficiali si svolgevano nel Palazzo del Vicerè.*

*La situazione è stata felicemente risolta, come i giornali hanno annunziato, con l'ingresso ufficiale, solenne di Mons. Castellani nella chiesa dei Cappuccini, alla presenza del Principe Reale e del Vicerè. Questa chiesa si può ormai considerare, in certo modo, come la Cattedrale del Visitatore.*

*Cattedrale provvisoria, però, perchè tra non molto — si dice tra cinque anni — Addis Abeba avrà un conveniente numero di chiese cattoliche ed una cattedrale grandiosa, anche più magnifica di quelle, pur così belle, di Tripoli e dell'Asmara.*

*S. E. il Vicerè è un cattolico credente e praticante, e ne dà segno tenendo su la propria scrivania un'immagine di Santa Teresa del Bambino Gesù, a lui inviata dal Santo Padre.*

*Sotto una tal guida, si può stare sicuri che gli interessi della religione cattolica saranno non solo tutelati, ma anche promossi, e promossi senza manifestazioni inopportune e, in definitiva, dannose, ma con il migliore metodo, che è quello di agevolare e proteggere l'opera della Chiesa, per cui mezzo la parola del missionario giunge all'orecchio dell'infedele, affinchè poi penetri al suo cuore la voce di Dio.*

*Quest'opera in Etiopia non sarà difficile, perchè, pur essendovi molta corruzione, almeno negli agglomerati maggiori, le disposizioni complessive del popolo verso la religione cattolica sono eccellenti.*

*L'Etiope è assai inclinato alla devozione, e, per citare un esempio, in Gerusalemme, al Sepolcro di Cristo, i pellegrini che pregano più a lungo, e che più spesso vi trascorrono notti intere in orazione, sono gli Abissini.*

*Anche i semplici fedeli praticano volentieri e spesso delle austerità corporali, particolarmente il digiuno. Nei conventi, poi, le austerità sono veramente ammirabili.*

*Un prelato cattolico visitò, una diecina di anni or sono, il Monastero di Debre Bizen, in Eritrea, a 2650 metri sul livello del mare. Egli restò ammirato della vita austerissima di quei monaci, che vivono in tuguri meschinissimi, prendono cibo una sola volta al giorno, e questo cibo consiste in una poltiglia mezzo cotta di cereali frantumati che sembra una razione da bestie. Una sola volta alla settimana mangiano il povero pane abissino. Durante la maggior parte della giornata rimangono adunati in chiese, dove recitano i salmi e leggono le vite dei santi.*

*L'estrema scarsezza della cultura di questi monaci è, forse, l'unica ragione per cui essi aderiscono alla scissione giacobita; e si comprende agevolmente quanto facile sarebbe la loro conversione alla religione cattolica, e quali centri meravigliosi di ascetismo cattolico diverrebbero in breve quei cenobi dove si riscontrano già disposizioni così eccellenti.*

*Altrettanto, fatta però la debita proporzione, si può dire del popolo fedele.*

*A riprova di ciò, si può citare l'esempio delle località — purtroppo assai poche — dove i cattolici formano la quasi totalità della popolazione. Una di queste località è Aliliene, dove la morigeratezza, la devozione, il fervore della popolazione sono veramente esemplari.*

*Quei buoni fedeli conservano una vivissima memoria del Venerabile Giustino de Jacobis e del Beato Ghebre Micael, dei quali, in ogni occasione, anche nei discorsi familiari, rammentano le massime e gli esempi.*

*Sono attaccatissimi ai loro Missionari, tra i quali visse lungamente un tal Ghebre Egzihavier anche esso oggi ricordato con venerazione.*

*Uomo di talento e valorosissimo, era divenuto ancor giovane uno dei capi dell'esercito abissino.*

*Convertitosi alla religione cattolica, abbracciò lo stato ecclesiastico, ma non reputò di potere, egli che aveva versato tanto sangue, ascendere al sacerdozio.*

*Restò quindi chierico, e fu coadiutore devoto e modestissimo dei missionari, dando un esempio di umiltà che lo rendeva venerando, fino a che, divenuto vecchio e cieco, trascorse gli ultimi anni in continua preghiera, considerato come un oracolo dai fedeli che accorrevano anche di lontano a domandare i suoi consigli e a raccomandarsi alle sue orazioni.*

*

*Oggi in Etiopia si pongono due gravissimi problemi.*

*Il primo è l'assistenza di una popolazione cattolica che era due anni or sono di 50 mila anime e che ne conterà, tra non molto, quattrocentomila, disseminate su una superficie grande quanto l'Italia, la Francia e la Germania unite insieme.*

*Il secondo problema è l'intensificazione della propaganda missionaria tra gli indigeni. Problema grandioso, poichè nell'ex Impero del Negus vi erano appena 13.500 fedeli, con circa 350 conversioni all'anno.*

*E', si può dire, tutto da fare.*

*Questo problema è ben più difficile del precedente; basta riflettere alla difficoltà, per i missionari, di apprendere la lingua degli indigeni, e di procurarsi una, sia pur povera, residenza nelle località dove non sono italiani.*

*

*Ai due problemi che abbiamo accennato, la Santa Sede ha da tempo volta la propria attenzione, ed ha nominato una Commissione apposita, composta di tre Cardinali e di tre alti Prelati, la quale ha proposto al Santo Padre di mandare sul posto un Visitatore.*

*Sua Santità ha scelto a tale ufficio l'Arcivescovo di Rodi: S. Ecc. Mons. Giovanni Emilio Castellani, dei Frati Minori, il quale ha preso possesso canonico come abbiamo detto, del proprio ufficio il 25 di questo mese.*

*—Durante tutto il viaggio Monsignor Castellani è stato oggetto delle più squisite cortesie da parte di tutte le autorità italiane, e anche le autorità centrali hanno dimostrato le migliori disposizioni.*

*S. E. il Vicerè ha ricevuto più volte Mons. Castellani, non solo con deferenza, ma dichiarandosi ben lieto di cooperare alla buona riuscita della sua missione.*

*Intanto ha fatto partecipare il Visitatore ai lavori della Commissione che prepara il piano regolatore di Addis Abeba: così da potere egli scegliere i punti dove dovranno sorgere le chiese cattoliche così al centro come verso la periferia della città.*

*Mons. Visitatore è stato altresì invitato a partecipare ai lavori dell'altra Commissione che predispone i luoghi verso i quali sarà avviata l'immigrazione italiana, così che l'assistenza religiosa possa essere tempestivamente ed efficacemente predisposta.*

## La solenne inaugurazione a Tripoli del Congresso della Società delle scienze alla presenza del Duca d'Aosta

TRIPOLI, 2 pom.

Ieri, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, in rappresentanza di S. M. il Re ed Imperatore, si è inaugurata solennemente la 25i riunione della Società italiana per il progresso delle scienze. La seduta inaugurale ha avuto luogo nel teatro Miramare gremitissimo. Erano presenti le gerarchie coloniali, le notabilità indigene, tra cui il Principe Suleiman Caramanli, e moltissimi invitati. S. A. R. il Duca di Aosta, accompagnato da S. E. il maresciallo Balbo, e applaudito dalla folla, è giunto al Teatro dove fra vivissimi applausi, ha preso, per primo, la parola il Governatore Generale della Libia.

S. E. Balbo, che, dopo avere rivolto un fervido saluto al Duca d'Aosta ed agli altri esponenti delle scienze e del pensiero, ha rilevato come il solenne raduno che oggi si tiene nella metropoli della colonia libica è una prova eloquente che il piano della vita nazionale si è spostato ed elevato, parlando dei grandi lavori eseguiti e specialmente della grandiosa Litoranea che va dai confini della Tunisia all'Egitto.

S. E. D'Amelio, presidente della Società, ha preso quindi la parola per ringraziare il Governatore dell'accoglienza della colonia e per rilevare il significato dell'odierno congresso, che si tiene in una metropoli coloniale, Dopo che l'on. Zangara ha recato il saluto del Partito, S. E. il Sottosegretario di Stato, De Marsanich, ha pronunciato un breve discorso, in cui ha messo in rilievo il programma importante dei lavori dell'odierno Congresso.

S. E. Zoli, oratore ufficiale del congresso, dopo avere riassunte le caratteristiche dell'attuale riunione degli scienziati italiani, che si propone specialmente di studiare i problemi coloniali dell'Italia imperiale, ha rilevato il felice contatto che qui si realizza tra gli uomini di scienza e gli uomini d'azione. Rileva come la Gioventù araba del Littorio canti oggi gli inni della patria italiana.

Infine, mentre tutta l'assemblea sorge in piedi S. E. D'Amelio ha letto il testo dei telegrammi inviati al Sovrano al Capo del Governo, e al Segretario del Partito.

# Dalla Città del Vaticano

## Nuovo vescovo

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il Santo Padre ha eletto alla chiesa titolare vescovile di Pionia Mons. Alessandro Evreinoff, Protonotario Apostolico *ad instar*, conferendogli l'ufficio di Vescovo ordinante, in Roma per il rito bizantino.

## Un dono di Mussolini agli operai che iniziarono la demolizione dei Borghi

ROMA, 2

Il Duce ha donato una somma a ciascuno degli operai carpentieri che con lui hanno dato i primi colpi di piccone per l'inizio della demolizione della « Spina dei Borghi ».

## La Principessa Maria di Savoia assiste alla prima de "I Maestri Cantori „ a Bologna

Ospite Augusta, per la circostanza, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, si degnò di assistere alla 1.a rappresentazione de *I Maestri Cantori* in un palco di proscenio di 2.o ordine in stretto incognito.

Non di meno il pubblico, scorta l'Augusta Principessa la acclamò entusiasticamente in segno di devozione e di gratitudine.

La dimostrazione si riprese nell'atrio al momento dell'uscita, accompagnata dagli applausi e da grida: «Viva la Principessa di Savoia! Viva Casa Savoia! ».

Aveva al suo seguito dame e gentiluomini di Corte.

## Anche la signora Companys è giunta in Francia

TOLOSA, 2

*La signora Companys, moglie del Presidente della Generalità di Catalogna, è arrivata per via aerea a Tolosa, proveniente da Barcellona, ed è ripartita per Parigi.*

PER LA SALVEZZA CRISTIANA DELLA FRANCIA

# Gli echi della stampa alla pastorale dei Cardinali

PARIGI 2 pom.

(B. F.) — *Vi abbiamo segnalato le autorevoli voci che, nel campo cattolico, si sono elevate in questi giorni per denunciare i pericoli del comunismo ed invitare i Francesi a unirsi nella cristiana lotta per la difesa della civiltà minacciata nelle sue basi dalla propaganda e dall'azione bolscevica.*

*Profonda impressione in tutti gli ambienti ha suscitato la lettera pastorale comune che i cinque cardinali francesi — gli eminentissimi Maurin, arcivescovo di Lione, Verdier, arcivescovo di Parigi, Suhard, arcivescovo di Reims Liénart, vescovo di Lilla, Baudrillart, Rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi — hanno indirizzato alla Francia intera per denunciare le gravi profonde accuse del male di cui questo Paese, insieme a molti altri, soffre attualmente per indicare i rimedi e per definire in termini chiarissimi la posizione della Chiesa, e quella del Cattolicesimo francese in particolare di fronte ai gravi avvenimenti attuali.*

*La lettera cardinalizia è stata ampiamente riportata da tutti i maggiori giornali francesi che hanno messo in giusto rilievo la vasta portata del grave monito in essa contenuto.*

*«I Cardinali francesi — scrive l'Echo de Paris — hanno denunciato con virile energia gli errori che ci stanno conducendo alla nostra perdita. Ora, insieme ad essi, nel culto della verità e dei nobili sforzi lavoriamo tutti a realizzare quell'unione di spiriti e di cuori, grazie alla quale soltanto la Francia potrà essere salvata. Dinanzi a un così nobile compito, chi esiterebbe ad offrire tutti i sacrifici che potranno essere necessari?»*

*Il Journal des Dèbats rileva che la lettera cardinalizia «concepita in termini elevatissimi, fa appello a dei sentimenti che sono sempre vivi nel nostro Paese».*

*«E' proprio vero — aggiunge il giornale — che la crisi generale da cui il mondo è scosso è innanzi tutto morale. La civiltà cristiana, nella quale e della quale viviamo da tanti secoli, aveva diffuso delle nozioni benefiche concernenti il lavoro e la disciplina, la vita interiore e la carità, il bene del prossimo e il sacrificio. Una vasta predicazione rivoluzionaria va combattendo già da tanti anni questa morale generale che resta la base della vita e delle società.*

*«Mai questa predicazione era stata così sovversiva e audace come dal giorno in cui i Sovieti si sono vantati d'intraprendere una campagna contro la stessa nozione di Dio. Nel disordine universale, e più ancora dopo l'indebolimento della Società delle Nazioni, la Chiesa resta la sola forza spirituale che abbia un carattere di universalità».*

*Il* Journal des Dèbats *non dispera tuttavia della Francia a cui non mancano le forze sane che la aiuteranno a uscire dalla presente crisi. «Malgrado la politica anti-clericale per lungo tempo seguita dalla classe dirigente e dalla sua scuola laica —prosegue — la Francia restava uno dei Paesi in cui vi erano più profonde tradizioni cristiane, un'immenso sforzo in favore delle opere religiose e delle scuole cattoliche, un fervore di attività intorno alle chiese, ai patronati, alle istituzioni caritative».*

*I recenti avvenimenti politici e sociali hanno, ancor più di tanti errori commessi dalla sua classe dirigente, offuscato il vero volto della Francia; ma «l'appello tanto commovente dei Cardinali — conclude il giornale — tocca il fondo stesso del problema che turba il nostro tempo; sarà grazie alla forte disciplina della sua educazione, alla sua morale generale, alla sua intensa vita spirituale, che il nostro Paese uscirà trionfante dai tumulti in cui rischiano di andar distrutte tante cose preziose, così lentamente acquistate e così necessarie alla civiltà».*

*La tesi dell'opposizione cattolica alle dottrine bolsceviche e dell'incompatibilità del comunismo con ogni forma di ordine civile è stata intanto svolta con documentata eloquenza nell'annuale Congresso dei giureconsulti cattolici tenutosi in questi giorni a Parigi e al quale hanno preso parte anche numerose personalità di altre Nazioni.*

*Argomento del Congresso era quest'anno lo studio dell'istituto della famiglia nell'Europa odierna e più specialmente di fronte alle dottrine sovietiche di cui tutti gli oratori hanno dimostrato l'insanabile contrasto con la civiltà cristiana.*

*L'Italia era rappresentata — come è noto — dal prof. Guido Manacorda che, tra i calorosi consensi dell'assemblea, ha illustrato le cure assidue e le alte provvidenze dedicate dal Fascismo alla difesa della famiglia e allo sviluppo della natalità. La sua esposizione è stata segnalata dal* Temps *come «un'alta lezione messa con sobria eloquenza sotto gli occhi della società contemporanea».*

*Il presidente del Congresso, il venerando arcivescovo d'Avignone, mons. Llobet, ringraziando l'illustre oratore italiano per il prezioso contributo recato al dibattito, ha colto l'occasione per mettere in rilievo, tra vibranti applausi dei congressisti, la grandiosa opera di Mussolini nel campo sociale.*

## La pubblicità e la morale in un discorso del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 2

*Il Papa ha ricevuto sabato i partecipanti al Congresso internazionale cattolico della pubblicità. Egli ha rivolto loro un discorso, ricordando il precedente incontro, avvenuto nel 1933, coi congressisti della pubblicità, adunati allora in Roma, e le parole che Egli ebbe a rivolgere ad essi, non avendo trovato nei temi del loro congresso uno che riguardasse la morale.*

*Il presente Congresso, invece, ha avuto proprio lo scopo specifico per esaminare i rapporti che corrono fra la pubblicità e la morale e perciò potè a maggior ragione proporre come programma quello annunciato dal grande Alessandro Manzoni, « sentire e meditare, di poco essere contento, il santo vero mai non tradir nè proferir mai verbo, che plauda al vizio o la virtù derida ». Questo programma trova la sua piena applicazione nella sua parte morale nel campo della pubblicità, perchè la pubblicità può ben chiamarsi una delle espresso con la parola o col disegno, espressa con la parola o col disegna, o con qualunque altra espressione artistica. Ora, quando si parla di arte del dire, vi è sempre una espressione del pensiero e della volontà. Si entra così nel santuario più intimo dell'anima umana, ed è facile intuire tutto l'immenso valore che ha in tal modo l'espressione del pensiero e della volontà, sopra tutto quando tali espressioni sono concepite in quel senso così largo e con quel fine così penetrante, che sono propri della pubblicità. Il Santo Padre era contento di ricordare queste cose così elevate a coloro che, trattando il campo della pubblicità, sono abituati a rivolgersi alle masse nella più larga misura possibile. Parlando, poi, ai rappresentanti della pubblicità fatta dai cattolici, poteva ben riassu ere tutti i precetti prima espressi, col dire in una sola parola che la loro pubblicità deve essere una pubblicità da cristiani, nella quale cioè non c'è nulla contro le leggi cristiane e della quale Gesù Cristo non abbia ad arrossire. Lieto, pertanto, il Pontefice di avere avuto occasione di parlare ad un uditorio così eletto, di trattenerlo sopra così alti propositi, impartiva l'Apostolica Benedizione.*

# CORRIERE COMMERCIALE

## BORSA DI MILANO

| TITOLO | Valore nomin. | Ultima cedola pagata Imp. | Data | Chius. prec. | Chius odierna |
|---|---|---|---|---|---|
| R. It. 3,50 % | 100,— | 1,75 | 1-1 35 | 72,75 | 72,50 |
| Redim. 3,50 | 100,— | 1,75 | 1-7-36 | 72,— | 72,— |
| Ven. 3,50% | 100,— | 1,75 | 1-1-35 | 87,80 | 87,40 |
| Rend. 5% | 100,— | —,— | —,— | 90,95 | —,— |
| Mediterr. | 350,— | 24,30 | 15-4-36 | 550,— | 555,— |
| Meridion. | 500,— | 24,75 | 1-7-36 | 783,50 | 785,— |
| N. G. I. | 500,— | 25,— | 21-1-33 | 51,25 | 51,— |
| Cantoni | 1000,— | 99,— | 1-4-36 | 2545,— | 2545,— |
| Lan. Can. N | 250,— | 15,75 | 6-5-36 | 425,— | 426,50 |
| Lan. Rossi | 1700,— | 127,— | 31-3-36 | 3600,— | 3650,— |
| Snia Viscos | 230,— | 14,85 | 1-4-36 | 428,— | 431,— |
| Ilva | 200,— | 10,80 | 20-3-36 | 222,— | 223,— |
| Metall. It | 100,— | 7,78 | 18-12-35 | 246,— | 250,— |
| Montecatin | 100,— | 7,76 | 6-4-33 | 176,— | 176,50 |
| Fiat | 200,— | 13,50 | 16-3-36 | 449,— | 450,— |
| Adr. di El. | 100,— | 8,60 | 12-6-36 | 189,50 | 189,75 |
| Edison cr | 500,— | 20,— | 12-6-36 | 815,— | 816,— |
| Vizzola | 500,— | 16,— | 30-3-36 | 462, | 470,— |
| Terni | 200,— | 10,80 | 5-4-34 | 260,— | 264,— |
| Distillerie I | 100,— | 7,20 | 2-4-36 | 206,50 | 207,— |
| Eridania | 250,— | 18,— | 1-4-36 | 502,— | 502,50 |
| Ind. Zucc. | 600,— | 49,50 | 2-4-36 | 1750,— | 1767,— |
| Raffin. I. L. | 200,— | 18,— | 31-3-36 | 367,— | 384,— |
| Fondi Rust. | 100,— | 10,— | 1-3-23 | 92,— | 94,50 |
| Beni Stabil. | 200,— | 8,10 | 31-3-36 | 192,50 | 196,— |
| CAMBI | 30 | 2 | | 30 | 2 |
| Francia | 88,40 | 88,55 | Germania | —,— | —,— |
| Inghilterra | 92,92 | 92,90 | Belgio | 319,75 | 320,50 |
| S.U.A. | 19,— | 19,— | Spagna | —,— | —,— |
| Svizzera | 436,50 | 436,50 | Olanda | 10,21 | 10,25 |

## La situazione granaria

*Il mercato granario internazionale non è attivo, notandosi scorso interessamento per il Manitoba sia sui mercati continentali che su quelli inglesi. L'Italia si è dimostrata un buon compratore di Plata nuovo raccolto, ed un po' di attività si è registrata anche verso il Belgio ed il Regno Unito.*

*Le scorte visibili al Canadà ed agli Stati Uniti sono in moderato decremento. Le condizioni dei terreni e delle colture in quest'ultimo Paese risultano attualmente varie.*

*In Australia, si prevede un raccolto inferiore del 9% alla già scarsa produzione dell'anno scorso e del 30% alla media del quinquennio ultimo.*

***

*In Italia nessuna novità rimarchevole nel settore granario. Continuano le assegnazioni di grano nazionale ed estero per il consumo interno.*

*Stazionaria la domanda di farine per l'esportazione sia verso le nostre Colonie che verso altri Paesi.*

*Granoni trattati sulle basi fissate con limitate offerte per le qualità migliori; più offerte invece le inferiori.*

*Avene, orzo, segale, ecc., trattati a prezzi invariati, con offerte limitate agli stocks disponibili.*

## Il mercato delle uve

**Acqui** 27 — Media generale: moscato bianco L. 5,89 al mg.; barbera 4,77; uvaggio rosso 5,05.

**Alba,** 27 — Dolcetti mg. 3200 da L. 4 a 5,20; barbere mg. 5900 da L. 6 a 7,50; nebioli mg. 11.200 da L. 10 a 16; uvaggi mg. 2700 da 4,60 a 7,50 al mg.

**Alessandria,** 27 — Uvaggio da vinificazione da 4,50 a 6 al mg.; dolcetti da 6.50 a 7,50; barbera da 6 a 7.

**Asti,** 27 — Media generale barbera L. 5,99;uvaggio 5,36 al mg.

**Dogliani,** 29 — Media generale: dolcetti mg. 86,730, L. 6,51 al mg.

**Faenza,** 29 — Uve esaurite. Hanno chiuso con sostegno.

**Modena,** 27 — Lambrusco di Sorbara L. 40 a 45 al q.le; lambrusco graspa rossa 35 a 42; lambrusco comune di prima qualità 25 a 28; uva d'oro 20 a 26; bianca urebbiano 35 a 40; bianca di Castelfranco e Piumazzo 24 a 28.

**San Damiano d'Asti** 27 — Medie generali: barbere m. 306,500 L. 7.136; uvaggio mg. 30.800 L. 5.926 al mg.

**S. Stefano Belbo,** 29 — Medie generali: moscato L. 6,25; freisa 8.33; barbera 6.03; dolcetto 6,84; brachetto 7,29 al miriag.

## L'aumento dei salari alle maestranze addette alla lavorazione del merluzzo

ROMA, 2

*La Federazione nazionale fascista dei lavoratori della industria della pesca ha stipulato con la Federazione nazionale fascista degli industriali della pesca il contratto collettivo di lavoro a carattere nazionale da valere per gli addetti alle industrie per la lavorazione del merluzzo (seccherie).*

*Tale contratto è integrativo di quello collettivo per gli addetti alle industrie esercenti la lavorazione e conservazione del pesce stipulato il 15 aprile ed entrerà immediatamente in vigore con la durata di un anno.*

## Riunione dei Federali veneti per la perequazione dei prezzi

TREVISO, 2

Presso la sede della Federazione dei fasci di Combattimento della provincia di Treviso, in seguito alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del P. N. F., si sono riuniti sabato i federali delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Udine, Venezia e Vicenza per trattare argomenti riflettenti la perequazione dei prezzi. Sono state ampiamente esaminate le situazioni del mercato delle rispettive provincie e concordate le modalità da osservare per la determinazione dei prezzi all'ingrosso e al minuto dei generi di più largo consumo. E' stato raggiunto un accordo sulle direttive e sui criteri da seguire per uniformare nelle provincie rappresentate un azione disciplinatrice disposta dal Partito.

## LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra Rizza.

12,40-13 e 13,25-13,50: Orchestra Mancini.

20,30: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Conchita», opera in quattro atti (da «La femme te le pantin» di P. Louis) Adattamento scenico di M. Vaucaire e C. Zangarini. Musica di Riccardo Zandonai. Diretta dall'autore. Maestro del coro: Achille Consoli. — Negli intervalli: Conversazione di Giri Micheletti: «Colloquio con il Misantropo». — Ernesto Bertarelli: Conversazione scientifica.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA - MILANO II - TORINO II

17,15: Concerto di musica da camera.

17,15 (Bari): Musica varia.

17-17,10: Padre Innocenzo Taurisano: «San Carlo Borromeo».

22 (circa): Concerto dell'Accademia Filarmonica Barese, diretto dal M.o Biagio Grimaldi.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

*Praga I.* — 19,30: (dal Teatro Nazionale): Smetana: «Il bacio», opera in due atti.

*Bordeaux-Lafayette.* — 21,30: Puccini: «Tosca», opera in tre atti.

*Parigi.* — 21,30: Trasmissione Federale. Mussorgski: «Boris Godunov», prologo, atto 1.o e 2.o

*Lipsia.* — 22,20: «La leggenda di S. Ulerto», conferenza.

**Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA**

## Prossima partenza di operai diretti alle terre dell'Impero

NAPOLI, 2

*I piroscafi* Italia, Colombo *e* Ogaden *partiranno il giorno 3 novembre per l'A. O. I primi due diretti a Hassaua e l'altro a Gibuti.*

*A bordo di questi piroscafi prenderanno imbarco 3500 operai affluiti a Napoli per giungere nelle terre dell'Impero.*

*Gli operai si trovano momentaneamente accasermati ai Granili ove si sta provvedendo al loro equipaggiamento.*

**Non sono Olmi siberiani se non portano il nostro cartellino**

I vivaisti che al pari di noi hanno allevato Olmi siberiani da rivendere ricevono ora da noi il marchio da applicare sul fusto di ognuno.

Rifiutate gli Olmi che, sprovvisti del marchio, Vi vengono offerti per siberiani.

Segnalateci quei venditori che abusano di questo nome per vendere piante di nessun valore.

**Stab. Forestale ARTURO ANSALONI — Bologna**

**Via Cretti, 14 Pontevecchio - Tel. 22250**

**Negozio di vendita in Piazza Vittorio Emanuele - Via Pignattari, 3 - Tel. 25952**

CURA SPECIFICA DELLA STITICHEZZA CON LA DOLCE "EUCHESSINA"

FLUIDIFICANTE E RINFRESCANTE

La efficacia del principio attivo della dolce EUCHESSINA purgativa per la cura della *stitichezza* è nota e raccomandata da 40 anni, dai più illustri Maestri delle Scienze Mediche di *tutto* il mondo civile; perchè all'azione costante ed efficace unisce la massima tollerabilità.

La EUCHESSINA è un rinfrescante e purgante leggero, gradevole, disinfetta l'intestino, allegerisce l'organismo e decongestiona gli organi sanguigni, fugando anche le emicranie dovute a cattiva digestione.

Per i Vostri bambini, per Voi per la salute generale, ricordate che decine di migliaia di medici prescrivono e usano da mezzo secolo questo insuperato lassativo per assicurare e regolare le funzioni dello stomaco e dell'intestino.

L'uso della EUCHESSINA, nelle cure disintossicanti, necessariamente lunghe, si impone perchè questo rimedio giova non soltanto alla digestione intestinale, ma a tutto l'organismo in genere.

La dolce **Euchessina** purgativa si trova presso tutte le buone farmacie in scatole da 20 pastiglie a Lire 4; buste da 2 pastiglie Lire 0,50.

(Aut. Prefett. Torino 4086/2 dell' 11-4-1928)

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA

ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Agosto 1936

Capitale soc a e e riserve . . L. 54.164.784,96

Depositi fiduciari . . . . . „ 266.828.440,35

Valori di proprietà . . . . . „ 108.176.066,85

Portafoglio e conti correnti . „ 134.773.700,68

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

*Alle famiglie cristiane il Calendario cristiano*

E' uscito il nuovo

CALENDARIO 1937 DELLA FAMIGLIA CRISTIANA

A due colori - Caratteri grandi e chiari - Illustra i dieci Comandamenti di Dio, con pitture del noto Professore Mario Barberis

Non dovrebbe mancare in nessuna delle nostre famiglie - E' stato compilato con l'unico scopo pastorale. Pastorale in tutto, anche nel prezzo:

SPEDIZIONE A MEZZO POSTA

50 copie L. 10 più L. 7 per spese postali
100 copie L. 18 più L. 10,50 per spese post.
200 copie L. 35 più L. 17 per spese postali
500 copie L. 85 più L. 32 per spese postali
1000 copie L. 160 più L. 60 per spese postali

Per località prossime alla Stazione FF. SS. la spesa postale è minima. IMPORTO ANTICIPATO.

A richiesta si possono stampare nella copertina diciture proprie, dietro L. dieci in più per il primo centinaio e L. 5 ogni centinaio successivo. Per oltre mille copie dicitura gratis.

Saggi gratis. Per ordinazioni rivolgersi alla:

PIA SOCIETA' SAN PAOLO ALBA (Cuneo)

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

# CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

## I Santi e i Morti

Ieri mattina in Duomo si sono celebrate solenni funzioni per la ricorrenza della festa di Ognissanti. Il Vicario Generale mons. comm. Luigi Quargnassi ha celebrato la S. Messa con assistenza solenne di S. E. l'Arcivescovo che ha tenuto l'Omelia con elevate espressioni ispirate alla festa di tutti i celesti Patroni.

La cantoria Metropolitana ha eseguito scelta musica con accompagnamento d'organo. Nel pomeriggio soon stati cantati i Vespri per la ricorrenza di tutti i Santi e con ciò si è chiusa la solennità. In Duomo, nel pomeriggio di domenica dopo la chiusura della solennità d'Ognissanti, si è iniziata la Commemorazione dei Defunti.

Il tempio era tutto severamente parato a lutto e davanti alla gradinata che conduce al Presbiterio era eretto un grandioso catafalco.

Dopo il canto delle esequie sono state recitate per un'ora le preci dei Defunti. A queste tradizionali manifestazioni di fede e di culto per i trapassati ha assistito gran folla di devoti.

***

Da vari giorni continua ininterrotto il pellegrinaggio al nostro Cimitero, ma tale omaggio alla memoria e al suffragio dei Defunti è culminato domenica e ieri. Per tutta la giornata e specialmente nel pomeriggio migliaia e migliaia di persone si sono recate al Pio Luogo per ornare di fiori e di fari le tombe. Nella Chiesa del Cimitero ieri mattina si sono susseguite le Sante Messe con grande concorso di devoti e nel pomeriggio sono stati cantati i Vespri.

Ieri, lunedì, nella medesima Chiesa del Sacro Recinto le S. S. Messe si sono susseguite dalle 6 alle 11. Quella delle 7.30 è stata celebrata da S. E. l'Arcivescovo che ha tenuto un ispirato discorso in commemorazione dei Defunti.

Alle 15 si è svolta la tradizionale Processione attraverso le tombe con benedizione dei tumuli. Durante le funzioni vespertine Padre Luigi dei Cappuccini ha tenuto la predica di circostanza.

Ieri mattina a cura dell'Autorità Municipale sono state deposte corone sui tumuli dei Benemeriti del Comune e dei Caduti per la Patria.

## In suffragio dei Caduti

Ieri mattina alle 10.30 nella vasta e maestosa cripta del Tempio Ossario che raccoglie oltre 15 mila salme di caduti nella grande guerra il primo Cappellano militare del Presidio cav. Cap. don Berardi ha celebrato l'annunciata Messa in suffragio dei Caduti della Grande guerra.

Erano intervenute all'austero rito le più cospicue autorità fra cui il Vice Prefetto comm. Groggio, il segretario Federale Cav. Uff. Rinaldi, il Generale Loasses per il comandante del corpo d'Armata, il Regio Questore e il Vice Podestà. Erano pure intervenute rappresentanze delle varie armi dell'esercito e della Milizia fra cui la 215.a batteria «Dicat» che nel pomeriggio ha lasciato la nostra città in attesa di partire per l'A. O. A fianco dell'altare erano schierate le famiglie dei Caduti con bandiera. Al Vangelo il Capitano don Berardi ha pronunciato un patriottico nobilissimo discorso di circostanza. Durante la Messa il prof. Pierò Pezzè ha eseguito all'organo motivi elegiaci. Nella Cripta sono state deposte corone dalle famiglie dei Caduti, dai Mutilati, dai Combattenti, dal Comando del Presidio e dal Comune.

## La chiusura
### della Settimana della Giovane

Domenica mattina si è chiusa solennemente la Settimana della Giovane che si è svolta con veramente straordinario fervore di Fede e con larghissimo concorso di tutti i ceti della gioventù femminile.

Alle 7,30 la Metropolitana era gremita di giovani, quando S. E. monsignor Arcivescovo ha celebrato la S. Messa, durante la quale ha rivolto alle giovani ispirate e paterne parole di elogio e di incitamento. Migliaia di giovani si sono accostate alla Mensa Eucaristica, così che la Comunione ben potè dirsi generale.

Si è svolto poi il suggestivo rito della rinnovazione dei Voti battesimali, dopo di che ha tenuto alle giovani un elevato discorso monsignor Pucinelli. Terminata la solenne funzione, tutta la massa imponente delle giovani si è riversata nella piazza del Duomo ove è stato eseguito, con la gentile partecipazione di S. E. l'Arcivescovo, un grande gruppo fotografico.

## Unione Commercianti

### Orari invernali dei pubblici esercizi

A datare dal 1.o novembre gli orari dei pubblici esercizi sono i seguenti:

Apertura ore 6:

Chiusura:

Alberghi e locande- ristoranti e trattorie- caffè e bars, esistenti nei Comuni di Udine, in quelli dei capoluoghi di mandamento e in tutti gli altri della Provincia aventi popolazione superiore ai 10.000 abitanti, ore 24.

Alberghi e locande, ristoranti e trattorie, caffè e bars, esistenti in tutti gli altri Comuni della Provincia, che non siano cioè quelli indicati al numero precedente, ore 23.

Bottiglierie e fiaschetterie, osterie e bettole e locali di vendita di vino ricavato dalle proprie terre, in tutta la Provincia, compreso il Capoluogo, ore 23.

Esercizi per solo spaccio di bevande alcooliche, ore 24.

Sale Pubbliche da bigliardo e per gli altri giuochi leciti, ore 24.

Rimesse di autoveicoli e vetture, ore 24.

Sallaggi e simili, ore 23.

## Il discorso del Duce
### trasmesso per radio

Ieri nel pomeriggio è stata trasmessa dall' Eiar » la radiocronaca della terza giornata del Duce a Milano. Gran folla è accorsa in piazza Vittorio Emanuele II e la radiotrasmissione si è iniziata alle 15,45. L'alta parola del Duce, diffusa da vari altoparlanti, ha determinato replicate acclamazioni e vibranti manifestazioni di entusiasmo. Erano presenti le più cospicue autorità tra cui il rappresentante di S. E. il Prefetto e il Segretario Federale.

Sul terrapieno erano schierati battaglioni di Camicie Nere tra cui quello di prossima partenza per l'Africa Orientale Italiana.

Prestava servizio la banda dopolavoristica che ha eseguito tra vivi applausi la Marcia Reale e « Giovinezza ».

La manifestazione si è chiusa col saluto al Duce.

## Seduta del Rettorato Provinciale
### Approvazione del Preventivo

Sotto la presidenza del Preside comm. dott. Raffaello Pagani, si è riunito il Rettorato della Provincia.

Prima dell'inizio della trattazione dell'ordine del giorno, il Preside ha commemorato il comprovinciale S. E. Cesare Perotti, Prefetto di Cuneo, rievocandone la splendida figura di combattente alpino, di Segretario federale della nostra Provincia e di saggio amministratore. E' stato approvato con plauso l'invio da parte del Preside di un telegramma di congratulazione al nob. Andrea Casatti per la sua nomina a cavaliere del Lavoro quale fervido e fattivo apostolo dello sviluppo agrario nel nostro Friuli.

Dopo la ratifica di varie delibere adottate d'urgenza dal Preside, il Rettorato ha nominato l'avv. Fabio Celotti, rappresentante della Provincia nel Consiglio del R. Educandato Uccellis; ha approvato la perizia per la sistemazione dell'ala sinistra del fabbricato provinciale sede dell'Istituto Maternità ed Infanzia per l'importo di L. 51.200 e fra l'altro ha deciso l'acquisto per L. 210.000 del fabbricato in via Giovanni da Udine quale sede di servizi provinciali; ha accordato alcuni premi di natalità e nuzialità a dipendenti non di ruolo e infine ha approvato il preventivo 1937 dell'Amministrazione Provinciale nei seguenti estremi:

Spese effettive e per movimento di capitali L. 16 327.170,39 — Entrate effettive e per movimento di capitali L. 16.327.170,39. Le partite di giro e le gestioni speciali ammontano a lire 10.473.867,90.

## Nelle scuole

**R. Scuola Magistrale «C. Percoto»**

Scolaresca e Insegnanti della Regia Scuola «C. Percoto» con a capo il Preside prof. dott. cav. Alessandro Montaruli, hanno partecipato in Duomo all'inaugurazione religiosa dell'anno scolastico.

Durante la S. Messa, celebrata in rappresentanza dell'Ecc.mo Arcivescovo, dal rev.mo mons. Giovanni Marcon, Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, questi ha rivolto agli alunni appropriate parole d'augurio e di incitamento nella preparazione alla delicata missione di educatori.

Sedeva all'armonio il prof. cav. Antonio Ricci gentilmente prestatosi. Esemplare il contegno di questi futuri educatori.

**R. Scuola Tecnica Industriale**

Nelle R. Scuole d'Avviamento e Tecniche Industriali «Giovanni da Udine», scolaresca e Corpo Insegnanti con a capo l'Ill.mo Sig. Direttore dott. ing. Ferdinando Scaglione, si sono recati alla Chiesa del Carmine per la inaugurazione religiosa dell'anno scolastico.

Alla S. Messa celebrata, in rappresentanza dell'Ecc. mo Arcivescovo, dal rev. mons. Giovanni Marcon, Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, questi rivolgeva agli alunni appropriate parole d'augurio e d'incitamento all'esatto compimento del loro dovere.

Alla religiosa, seguiva la cerimonia patriottica svolta con solennità nella Aula Magna della stessa Scuola nella quale il ch.mo prof. dott. ing. Giuseppe Jaffei, ex combattente, rievocava ai giovani del Duce, le gloriose date 28 Ottobre e 4 Novembre, 5 e 9 Maggio 1936, inizio di nuova italica vita.

**Liceo Artistico «Bertoni»**

La Presidenza del Liceo Artistico «Bertoni» e della sezione del Mosaico comunica, che l'anno scolastico 1936-37 e le lezioni si apriranno giovedì 5 corr. alle ore 9.

Tutti coloro che intendono frequentare i corsi, dovranno passare alla Segreteria delle Scuole Interne del Collegio Arc. «Bertoni» per informazioni e per la regolare iscrizione.

## Milizia DICAT
### Corso Aspiranti allievi ufficiali

Per dare la possibilità di diventare Ufficiali nella Milizia Dicat e da Costa a quegli elementi che, pur possedendo i titoli di studio ed i voluti requisiti, non hanno il grado di Ufficiale nel R. Esercito, perchè riformati o perchè non hanno frequentato corsi Allievi Ufficiali, l'Ispettorato Generale Milizia «Dicat» e da Costa, ha disposto che presso i Comandi di Legione e di Coorte Autonoma M. Dicat e da Costa sia svolto un apposito corso allievi aspiranti alla nomina a Sotto Capo Manipolo nella M. Dicat e M. da Costa.

Per l'ammissione a detto corso non è necessario, che l'aspirante appartenga da tempo alla specialità.

Le domande di ammissione debbono pervenire al Comando II Lezione M. Dicat - Via Aquileia N. 67 Udine, entro il giorno 3 novembre.

## Trattoria comunale

Oggi martedì. — Mattina: Spaghetti al ragù, riso e salsiccio, coniglio o vitello al forno, contorni. — Sera: Minestrone, pasta al sugo, manzo ai ferri; frittata, contorni.

### BOLLETTINO DEMOGRAFICO
del 1.o e 2 novembre

| | |
|---|---|
| Nati | 2 |
| Morti | 7 |
| Matrimoni | 2 |

### RIASSUNTO SETTIMANALE

| | |
|---|---|
| Nati | 31 |
| Morti | 35 |
| Matrimoni | 18 |

## Stato civile

*Nati* (legittimi). — Marzoli Remo di Romolo; Morè Sergio di Guglielmo; Vallillo Franco di Virginio; Ciceri Dino di Sebastiano; Giussani Franca di Eugenio.

*Pubblicazioni di matrimonio.* — Bertani Alfonso, ufficiale M. V. S. N., con Van Varemberg Maria, casalinga; Comarin Guido, impiegato statale, con Marzari Renza, impiegata; Bujatti Amadio, falegname, con Buiatti Luigia casalinga.

*Morti.* — Tonutti Giovanni fu Antonio di anni 75, possidente; Penzo Giuseppe fu Leonardo di anni 61, barbiere; Feruglio Luigia fu Antonio di anni 79, pensionata; Madalutti Alessio di Luca, di mesi 4.

## In Tribunale

**Furti**

— Enrico Castellan da Valvasone deve rispondere di numerosi furti, aggravati da resistenza a pubblico ufficiale. E' stato condannato a 3 anni e 7 mesi di reclusione, 3130 lire di multa, lire 100 di ammenda (dif. avv. Pitassi).

— Umberto Spagnùl da Campolongo nel giugno 1935 assieme col fratello Vittorio, rubò L. 6000 in danno di Giacomo Zorzenòn. Il Tribunale condannò solo Umberto Spagùl a 3 anni di reclusione, lire 2030 di multa ed alla rifusione dei danni verso la parte lesa. Al Vittorio ha concesso il perdono giudiziale (dif. avv. De Rossignoli).

## Una serie di disgrazie

Alle Cave del Predil ieri nel pomeriggio è stato accolto all'ospedale civile il manovale Andrea Bisiak fu Giuseppe di anni 26 dimorante presso le Cave del Predil. Mentre lavorava in dette cave era precipitato ed aveva riportato una grave lesione con frattura costale dell'emitorace destro.

Guarirà in un mese salvo complicazioni.

E' stato accolto all'Ospedale Civile il calzolaio Sebastiano Piccoli fu Pietro d'anni 66, per frattura del gomito destro riportate in seguito a caduta. Guarigione in un mese.

— In seguito a caduta accidentale il decenne Luciano Marinatto di Giovanni abitante in via del Freddo, ha riportato ferite ed escoriazioni alla regione sopraorbitale destra. Guarigione in otto giorni.

— Sul lavoro l'autista Virgini Pellinini è stato ferito da una scheggia di legno alla mano sinistra. Guarigione in 10 giorni.

E' stato accolto all'Ospedale il bambino di 5 anni Mario Vecchiatto di Umberto, per asportazione dell'ultima falange dell'anulare sinistro riportato giocando. Guarigione in 15 giorni.

## Fermo di malintenzionati

L'altra notte una pattuglia di carabinieri ha sorpreso in Viale Venezia certi Alfredo Puppini di anni 31 da Romano di Lombardia e Santa Foschian di anni 48 da Bressa di Campoformido. Costoro si dirigevano in bicicletta verso Campoformido. Il Puppini è stato trovato in possesso di arnesi atti allo scasso e la donna di un sacco nascosto sotto le vesti. Il primo è stato arrestato e la seconda denunciata a piede libero.

## Un piccino avvelenato

Il bambino di 16 mesi Eraldo Pasquino di Salvatore trovato in casa una bottiglia contenente spirito canforato e cloroformio ne ha bevuto alcuni sorsi. Colto da sintomi di avvelenamento è stato trasportato all'ospedale civile ove è stato accolto con prognosi riservata.

## Beneficenza

Le signore Settimia ed Elda Chiopris per onorare la memoria del rimpianto sig. Valentino Chiopris hanno offerto all'Istituto Tomadini L. 200.

## Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 6; alle ore otto 7; massima nel pomeriggio 9. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 100. Tempo piovoso.

# DALLA PROVINCIA

### SACILE

**Opere di demolizione**

Proseguono alacremente le opere di demolizione dei fabbricati resi pericolanti il 18 u. s. La «Torre dei Mori» caratteristico ornamento della quattrocentesca piazza Vittorio Emanuele è stata demolita per metà fino all'orologio ed ogni volta, istintivamente, appena entriamo in piazza ci capita di guardare l'ora sul quadrante demolito per met. Ieri il traffico è stato ripreso attraverso « Mori» essendo ovviato il pericolo di un crollo eventuale ma non è stato peraltro risolto il problema, sempre esistito del resto, di rendere comodo il traffico. E' stato si provveduto e di questo ringraziamo le Autorità cittadine, ad allargare in molti punti la strada provinciale, e ad eliminare certe svolte pericolose più per i pedoni che per gli autotreni, ma all'altezza della storica Torre dei Mori il problema non è stato ancora risolto. Ad eliminare questo ed altro, sarebbe sufficiente una strada di circonvallazione che risolverebbe tutti i problemi stradali cittadini, faciliterebbe il traffico e eliminerebbe tanti pericoli per questi poveri pedoni costretti fino ad oggi a circolare a piedi.

**Gara di calcio**

Per mercoledì 4, Annuale della Vittoria, alle 14,30 il Sacile ospiterà sul campo di Viale Trento il tecnico undici degli avieri di Aviano. Quindici giorni or sono i Sacilesi mediante saggia condotta di gara riuscirono a pareggiare sul campo della loro antagonista che conta nelle sue file alcuni giocatori di ottimo valore: ora tenteranno, giocando con vivo spirito agonistico, di superarli. E la cittadinanza segua colsuo incoraggiamento i nostri giovani che rinnovati nello spirito hanno finora condotto a buon fine le competizioni loro assegnate.

### VARIANO

**Congresso eucaristico foraniale**

Programma delle giornate di studio:

Nei giorni 5-6-7 novembre avranno luogo in Variano le giornate di studio col seguente orario:

Giovedì 5, per Sacerdoti: adunanza alle ore 9; relatore mons. Alessio.

Venerdì 6, per Donne: adunanza alle ore 9, in Variano; signa Quargnolo; per la Gioventù femminile: adunanza alle ore 14.

Sabato 7, per Uomini: adunanza alle ore 9. Relatore avv. Carlo Bresani. Per giovanetti e giovani, adunanza alle ore 14. Relatori: Mario Visentini e Arnaldo Armani.

Domenica, 8 novembre: ore 10,30 S. Messa solenne celebrata da monsignor Vicario Generale. Ore 14,30, grandiosa processione eucaristica che partirà dalla Chiesa parrocchiale verso la collina di S. Leonardo, da cui si darà la Benedizione solenne.

Le adunanze si terranno nella Chiesa parrocchiale di Variano. Alle riunioni sono invitati ad intervenire tutti i fedeli della Forania senza distinzioni, nel maggior numero possibile.

### DOGNA

**Benedizione del nuovo Ponte sul Fella**

Nel giorno storico del 28 ottobre, con i riti religiosi e patriottici, le Autorità, le organizzazioni fasciste isnquadrate ed il popolo tutto presenziarono alla cerimonia della benedizione del Nuovo Ponte sul Fella.

Questa è un' imponente opera in calcestruzzo, tipo 600, a quattro luci, sostenute da snelle ed eleganti pile. Unisce al capoluogo la frazione di Preeris e dà accesso alla ferrovia ed alle frazioni disseminate lungo il canale fino a Pieziche. Il progetto è del Genio Civile, a cui va la riconoscenza di questo popolo. La esecuzione è dell'ing. De Ricco e del capo cantiere D' Orlando Lorenzo, coadiuvati dagli assistenti signori Drossi e Comini, compito dei quali è pure la strada Dogna - Chiùt in lavorazione.

In corteo, dalla Chiesa, autorità, maestranze e popolo si portarono sul ponte, dove ebbe luogo la benedizione. Parlarono il R. Pievano, il segretario politico ed il Podestà.

Il ponte era messo a festa. In mezzo sventolava al vento il tricolore; i parapetti erano abbelliti con fiori. L'adunata si sciolse con perfetta soddisfazione di tutti.

### BASILIANO

**La bandiera ai Carabinieri in congedo e nuova banda comunale**

In occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, ha avuto luogo l'inaugurazione della bandiera della Sezione dei Carabinieri in congedo e l'inaugurazione della banda comunale. Alle cerimonie intervennero tutte le istituzioni del Regime e Sezioni delle varie armi in congedo, nonchè gli ex combattenti con bandiera.

La benedizione alla bandiera è stata impartita da don Giosuè Cecconi, che pronunciò un bellissimo discorso. Il corteo con la banda, si recò poi alla Casa del Balilla, dove parlarono il Segretario del Fascio, la signora Maria Tren Segretaria del Fascio femm. ed il Presidente della Sezione Carabinieri in congedo. I Carabinieri in congedo, con la rappresentanza della Sezione di Udine, si recarono poi al Dopolavoro, ove fu offerto un rinfresco ed il rancio. Le cerimonie eseguite con perfetto ordine si chiusero con evviva al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

## Brevi dalla Provincia

*A Malborghetto* nella Casa Forestale, di di proprietà del Demanio, si è sviluppato un violento incendio favorito dalle materie infiammabili di cui consta la maggior parte dell'edificio. Sono andati completamente distrutti il coperto e il piano superiore con un danno di circa 10 mila lire.

*A Latisana* Angelo Pevere da Mazzaria è stato derubato della bicicletta che aveva lasciato momentaneamente all'esterno di un'osteria.

*A Gemona* Valentino Del Negro fu Giovanni di anni 56 per aver pubblicamente bestemmiato è stato condannato a 120 lire di ammenda.

# TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
## (DIOCESI DI CONCORDIA)

# Portogruaro

**Il culto dei Morti**

Nelle giornate di domenica e di ieri la folla ha ripetuto le sue espressioni di fede ed elevato la preghiera a suffragio dei Defunti.

In Duomo, nel giorno di tutti i Santi, alle ore 10.30, ha avuto luogo il Semi Pontificale. Alle ore 14.30, si è iniziata la tradizionale processione al Cimitero Cittadino, dove il rev. mons. Giacomuzzi ha pronunciato un breve, distinto discorso, svolgendo alcuni pensieri che il luogo e la giornata rendevano quanto mai opportuni.

La folla ha frequentato il Cimitero per tutta la giornata di domenica e di ieri, avendo profondo il culto dei morti. Tutti hanno avuto occasione di rilevare come il cimitero cittadino sia tenuto molto bene e di ciò ne sia data lode al Direttore ed al personale tutto.

**Per il 4 Novembre**

La Segreteria Politica rende noto che le manifestazioni di domani avranno luogo con le stesse norme diramate per il 28 Ottobre.

L'adunata avrà luogo alle ore 8.45 in piazza Umberto I.o

# Pordenone

**Dalla festa degli Ognissanti alla Commemorazione dei defunti**

La solennità degli Ognissanti ha richiamato un numeroso concorso di fedeli alle funzioni ed ai Sacramenti. Alla Messa cantata in Duomo, la scuola ha eseguito con accompagnamento d'organo la « Jubilaris » del Vittadini. Nel pomeriggio ha avuto inizio il pellegrinaggio della cittadinanza al camposanto urbano ed a quelli delle frazioni. La giornata grigia ha contribuito ad accrescere ancor più quel senso di raccoglimento e di mestizia con il quale incomincia la Commemorazione dei Morti. I cimiteri a cura degli addetti e delle famiglie sono stati trasformati in vere serre floreali, trapunte nella notte da migliaia di luci. La processione di S. Giorgio giunta al camposanto urbano verso le 16, ha compiuto il giro del sacro luogo. Quindi, dalla gradinata della cappella Locatelli, il rev. Parroco don Luigi Coromer, ha pronunciato un nobile discorso ispirato ad elevati sentimenti di fede e di speranza cristiana. Nella notte le campane hanno suonato fino a tarda ora.

Ieri mattina, lunedì, dopo le solenni funzioni in Duomo, si è portata al Cimitero la processione della parrocchia di S. Marco. Alla sera in tutte le parrocchiali ha avuto inizio l'ottavario dei Morti.

**Agli iscritti al N. U. F.**

In occasione della celebrazione dell'annuale della Vittoria, gli universitari e studenti medi del N. U. F. dovranno trovarsi alla Casa del Fascio alle ore 19 precise. E' prescritta la dviisa regolamentare e le assenze dovranno essere preventivamente giustificate.

**Le cerimonie di domani**

Come abbiamo annunciato, domattina si svolgeranno in città le cerimonie celebrative del 18.o annuale della Vittoria. Alle ore 9,30 sarà celebrata in Duomo la Messa di suffragio dei Caduti, quindi lungo corso Vittorio Emanuele si formerà il corteo che proseguirà alla volta dei Monumenti ai Caduti nella Guerra e nella Rivoluzione dove saranno deposte corone d'alloro.

**Il nuovo veterinario comunale**

Dopo quaranta anni di intelligente e scrupolosa attività, il dr. Federico Lorenzon, veterinario comunale, ha chiesto di essere esonerato dal suo ufficio per ritirarsi a meritato riposo. A sostituirlo è stato chiamato il dr. Arrigo Giacomini, che giunge tra noi preceduto da ottima fama.

Unitamente ad un cordiale saluto al dr. Lorenzon, porgiamo un benvenuto al nuovo veterinario.

**Prenotazione di colombari al cimitero urbano**

E' in progetto, nel Cimitero urbano, la costruzione di un gruppo di colombari da cedere ai privati a condizioni da determinarsi. Coloro che intendessero farne acquisto dovranno presentare istanza al Municipio in carta da bollo da L. 4 non oltre il 31 dicembre p. v.

### SAVORGNANO

**La consacrazione dei due altari**

Con la maestà del rito romano, S. E. Mons. Vescovo ha consacrato i due nuovi marmorei altari della parrocchiale. La festa è stata rallegrata da una splendida giornata di sole, da una notevole affluenza di popolo e dalla presenza di un eletto stuolo di sacerdoti. Le suggestive cerimonie, i canti pieni di mistero, ed il volto ieratico del Pastore avocante le figure dei patriarchi invocanti nel rito, conquisero tutti i presenti. Pareva che anche la Madonna del Bellunello ne fosse contenta, perchè da quegli occhi amorosi, da quell'atteggiamento materno spirava un'aria di pietà divina.

Ed ora consummatum est, ed i posteri non saranno ingrati a chi ha pensato al presente ed al futuro.

Un grazie di cuore a tutti gli intervenuti, ed uno specialissimo ai due capitani della melodia gregoriana don Fogolin e don Pegorer che hanno sostenuto il pondus diei.

## Mortale investimento

PADOVA, 2

Vittima di un investimento automobilistico a Fontaniva è morto certo Antonio Michelon di anni 73, da Grantorto.

## Muore annegata

PADOVA, 2

A S. Martno di Lupari, per annegamento è morta certa Assunta Bergamin.

# DALLA CARNIA

### TOLMEZZO

**La benedizione di S. E. l'Arcivescovo**

Per gli Esercizi Spirituali, che si inizieranno lunedì sera 2 corr. a tutta la gioventù femminile di Tolmezzo nel nostro Duomo, S. E. Mnos. Arcivescovo si compiaceva trasmettere a Mons. Arcidiacono la sua ambita benedizione con le seguenti nobili espressioni:

« Mandiamo una larga benedizione agli Esercizi Spirituali per la Gioventù Femminile di Tolmezzo. Esortiamo tutte le giovani ad intervenirvi e ad approfittarne per così sapientemente regolare la loro vita. Ringraziamo il P. Predicatore e quanti coopereranno al buon esito degli Esercizi.

In virtù poi di speciale facoltà concediamo: *a*) cento giorni di indulgenza per ogni predica ascoltata, *b*) indulgenza plenaria a chi avrà assistito almeno a metà delle prediche, purchè si confessi e comunichi ».

# GORIZIA

## Settimana della Madre nella parrocchia di S. Rocco

Nessuna missione, all'infuori del Sacerdozio, è cristianamente più alta di quella della madre. Infatti una madre che viva ed operi nello spirito del Vangelo, è un tesoro inestimabile per la società religiosa e per quella civile.

Ecco perchè il Gruppo Donne di A. C. della parrocchia di S. Rocco organizzò per la terza volta la « Settimana della Madre ». Vi partecipò un consolante numero di madri e di spose, che volentieri, ogni mattina, già alle ore 6, — ne va data lode speciale — e ogni sera, accorreva ad ascoltare le bellissime istruzioni tenute con tanto cuore praticità e finezza dal m. r. prof. Angela Agostini. Esse attingevano tanti buoni insegnamenti per la loro nobile ma difficile missione.

Nel pomeriggio poi, accorrevano compatte le buone mamme all'Asilo San Giuseppe, ove a turno due dirigenti di A. C. svolgevano alcuni temi inerenti ai doveri di spose, di madri, di educatrici. Per facilitare la partecipazione a quelle mamme che non avevano a chi affidare i propri bambini, una dirigente ben volentieri si curava di loro.

## Nell'ex Convitto Aloisianum

S. E. il Prefetto, in correlazione al decreto del R. Provveditore agli Studi 1 corrente, con il quale è stata disposta la cessazione della attività del Convitto Aloisiano di Gorizia, ha, con decreto 22 corrente, d'intesa con l'Ordinariato Principesco Arcivescovile, nominato, in sostituzione del suc. dr. Marcello Antonini, che ha chiesto di essere tsonerato dall'incarico commissariale, Commissario per la rappresentanza e gestione patrimoniale del Convitto stesso, in luogo del Consiglio d'Amministrazione a suo tempo disciolto, mons. dott. Giovanni Buttò.

### CORMONS

**Professione religiosa perpetua**

Ben ventotto Suore della Provvidenza, compiuto il tirocinio della professione temporanea, hanno emesso il 28 corr. i loro voti perpetui nella Chiesa di Rosa Mystica di Cormons. Per l'occasione il bel Santuario era tutto a festa nello scintillio dei suoi marmi e dei suoi ori, e più ancora per la presenza numerosa di fedeli, accorsi da ogni parte per assistere a quella cerimonia, che non lascia asciutto alcun occhio.

Celebrò la Messa e tutta la funzione prescritta il delegato arciv. per le Religiose dell'Arcidiocesi Mons. Stren, assistito da parecchi sacerdoti. In fine della non breve funzione il celebrante diresse alle giovani Suore poche parole adatte alla solennità.

Alla Congregazione della Provvidenza, che svolge tanta opera di bene nell'Arcidiocesi, le nostre felicitazioni per il bel numero delle professe, che va ad accrescere la già numerosa schiera di religiose, necessaria per le sempre nuove domande rivolte loro dalle Autorità; alle Religiose poi ormai perpetuamente legate a Dio ed alla Chiesa con voti, l'augurio di una lunga vita, ricca di meriti e di benedizioni.

## Alla Mostra della Meccanica

TORINO, 2 pom.

Il Comitato organizzatore della Mostra della meccanica rende nota una praticissima iniziativa intesa a favorire nel modo più diretto l'opera dei tecnici e degli artigiani, divulgandone la conoscenza e le applicazioni, facendo cioè posto nelle sue sale a tutti coloro che intendono presentare modelli, apparecchiature, macchinari e loro parti di assoluta novità.

In linea di massima dovranno essere presentati gli oggetti finiti o modelli dal vero; saranno accolte riproduzioni grafiche o progetti purchè essi siano chiarissimi e completi. Sono ammesse tutte le novità industriali relative alla metallurgia meccanica, elettricità ed affini che siano coperti regolarmente da brevetto.

***

Tra i nuovi reparti che completano la Mostra della meccanica, un cenno particolare merita quello dedicato alla propaganda e preparazione della difesa antiaerea sotto gli auspici dell'U. N. P. A. e della Croce Rossa. Vi sono disposte macchine per la respirazione collettiva nei ricoveri cittadini normali e interessanti modelli economici per i rifugi di tipo personale estintori comuni e speciali, tipi a getto di sabbia per l'estinzione delle bombe incendiarie, maschere ordinarie ed un auto estintore ultimo modello che consente la respirazione anche in ambienti invasi da gas.

La sezione sanitaria della Croce Rossa rappresenta pure un vivo materiale documentario dimostrativo. Il Sindacato ingegneri espone invece una serie di quadri riguardanti problemi connessi alla vita civile. A complemento delle due ricche ed istruttive documentazioni ufficiali della Croce Rossa, sono a disposizione del pubblico per tutta la durata della Mostra per fornire dimostrazioni, chiarimenti e materiale di propaganda, mentre periodicamente saranno tenute da specialisti conferenze sulla protezione antiaerea.

### CORRIERE BOLOGNESE

## Gli artisti ammessi
### alla V mostra interprovinciale d'arte

Si è riunita nei giorni scorsi, sotto la presidenza dell'on. avv. Angelo Manaresi in rappresentanza del Segretario Federale del P. N. F., la Giuria di accettazione delle opere presentate alla V Mostra Interprovinciale del Sindacato Fascista Belle Arti della Emilia e Romagna. Essa era composta dai pittori Virgilio Guidi, Corrado Corazza e Giovanni Forghieri e dagli scultori Carlo Pini e Carlo Corvi; quest'ultimo, per designazione del Direttorio, in sostituzione dello scultore Domenico Rambelli impegnato altrove. Le opere destinate alla Sezione delle Arti Decorative sono state esaminate da una Commissione tecnica composta dall'Architetto Melchiorre Bega, dal pittore Bruno Santi e dall'ing. Orlando De Rosa per la delegazione E. N. A. P. I.

Dopo attento e ripetuto esame di ogni opera sono stati ammessi i seguenti espositori:

Allegri, Avveduti, Azzoni, Bogri, Barnabò, Beghelli, Baldinelli, Bianchi, Biancini, Bugli, Bonazzi, Borlani, Bulgarelli, Bergonzoni, Bonfiglioli, Bertelli, Brunetti, Bruni, Bazzani, Bertucci, Baraua, Bandieri Giorgio, Bandieri Giovanni, Bucci, Branzanti, Baruzzi, Bragaglia, Bagnarosi, Brighi, Boccolari, Colliva, Chiappetti, Corazza, Caviglioni, Capri, Corsi, Coruzzi, Cartoni, Cervellati Alessandro, Cervellati Luigi, Casoni, Colognesi, Crispini, Comelli, Cappelli, Chiari, Corvi, Callegari, Campagnoni, Campi, Chiariotti, Della Volpe, Donati, De Vincenzi, Della Valle, De Marchi, Di Shar, Faeti, Ferri Cornelia, Ferri Dinamo, Forghieri, Gasparri, Gagliardi, Girotti, Giacomelli, Giordani Giuzni, Gessi, Giaroli, Gherlinzoni, Gambi, Giuffredi, Grassi, Grasselli, Guidi, Lasoni, Lustig, Marangoni, Mazzoli, Mandelli, Manaresi, Manzoni, Majani, Mascellani, Marzocchi, Minguzzi, Marzotti, Miani, Marchini, Malucelli, Masinelli, Morelli, Morselli Minozzi Montanari, Mattioli, Matteucci, Morigi, Melandri, Martelli, Marcheselli, Minghetti, Negri di Montenegro, Negroni, Novaro Natali, Naglia, Nerozzi Antonio, Orlandini, Profili, Pini, Pagan De Pieranis, Colombini, Patrizi, Ponzetti, Pelagatti, Pasquali, Paganani, Partisani, Pelloni, Parighi, Pinzauti, Pozzati, Pedrelli e Aroldi, Quilici, Quartieri Marino, Romagnoli Guidone, Ranuzzi, Roberti, Rossi Ruggero, Rossi Ilario, Rossi Giorgio Rebecchi, Rota, Ricchetti, Ricci A., Roversi, Scabia, Sartini, Serra, Salvarani, Scardino, Santi, Spagnoli, Savini, Scorticati, Sella, Signorini, Tomasetto, Tomba, Tedeschi, Tosi, Tamagnini, Tuti, Ugonia, Valentini, Vircilli, Vincenzi, Vignoli, Zattoni Zamboni Dante, Zamboni Renato, Zoboli «AEmilia Ars».

La Mostra si inaugurerà il giorno 4 novembre alle ore 11.30.

Gli Artisti vi accederanno a presentazione della tessera sindacale dell'anno XIV.

## La gratitudine di 490 famiglie imolesi
### beneficate dal Duce

Abbiamo da Imola:

A distribuzione finita delle centomila lire lasciate dal Duce per 400 famiglie numerose, il nostro Podestà ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Famiglie Imolesi cui venne consegnato quale segno tangibile Vostro magnanimo cuore esprimono a Voi Duce infinita gratitudine unitamente intera cittadinanza che riaffermando assoluta dedizione conserverà perenne ricordo Vostra ambita visita* ».

## Furto in una tabaccheria

La notte scorsa, ignoti ladri, sono penetrati, mediante scasso, in un negozio di mobili di via S. Andrea; di qui, praticato un foro nel muro sono penetrati nella tabaccheria di Umberto Guidicini, posta in Via Augusto Righi 24. Dalla tabaccheria hanno asportato dei tabacchi per un valore di diecimila lire e cinquemila lire di valori bollati.

La Polizia, a cui è stato denunciato il furto, sta alacremente in-

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

VINI
PIU' GENEROSI — PIU' GUSTOSI
Inalterabili e di maggior valore usando durante la pigiatura delle uve i preparati del LABORATORIO DI CHIMICA AGRARIA — Dott. ROMANO TOMMASI - Schio
SOLFOFOSFOGENO — Il più potente purificatore dei mosti.
NUTROSOLFOGENO — Ottimo sterilizzatore ed energico corroborante dei mosti di uve bianche scarsi di acidità fissa (cerpol.
SALE NUTRITIVO — Miscela acida corroborante dei mosti — Necessario nella vinificazione di uve provenienti da produttori diretti (clinton ed ibridi in genere si deve usare unitamente al *Solfofosfogeno*. Indispensabile nella preparazione dei vinelli.
FERMENTI SELEZIONATI ELITTICI PURI CENTRIFUGATI — Indispensabile per ottenere vini tipici e più alcoolici.
IMPORTANTE: — Per acquisti ed istruzioni rivolgersi al proprio Consorzio Agrario Cooperativo o direttamente al Dott. ROMANO TOMMASI - SCHIO, Via Pasini. Oppure: VICENZA, Via Porti 15 nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 8 alle 12

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

Anno XLI N. 256

# L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 3 Novembre 1936

LETTERE DA AMSTERDAM

## I cattolici nella politica olandese

*(Lettera speciale de « L'Avvenire d'Italia »)*

AMSTERDAM, ottobre

*L'avvenimento politico più importante qui occorso durante quest'anno è stato quello della svalutazione del Fiorino.*

*Il fatto che per sè stesso non avrebbe che una importanza economica, ne ha avuta anche una eminentemente politica perchè la conservazione del Fiorino oro della vecchia base era un pomo della discordia.*

*Non tutti i cattolici si erano opposti alla politica monetaria del Governo nè solo i cattolici ma anche altri partiti e specialmente il socialista, insistevano per la svalutazione.*

*Altro fatto importante per la vita nazionale è stato il fidanzamento della Principessa Reale Giuliana, come è facile comprenderlo, essendo altrimenti compromessa la stessa esistenza della Monarchia venendo ad estinguersi con essa la famiglia Orange-Nassau. Tutti ne sono stati contenti, anche i cattolici.*

*La sessione degli Stati Generali che fu chiusa al principio del mese di settembre non si è fatta notare per gravi questioni. Benchè regnasse sempre tra il Governo e i partiti di opposizione una certa tensione e nelle discussioni del bilancio e delle leggi presentate dai Ministri si facessero aspre critiche al Governo si è finito sempre con approvarle a grande maggioranza. Solo in due casi il Governo si è trovato con una opposizione di maggioranza che lo ha messo in scacco. Il primo è stato sul progetto di legge sull'insegnamento perchè fra le altre riforme si voleva introdurre una disposizione favorevole alle scuole confessionali. Visto che se si fosse venuto al voto la legge non sarebbe stata approvata il Presidente Colijn pensò prudentemente di deferire allo studio di una commissione speciale l'Articolo pericoloso rimandandone la discussione e così approvato il resto della legge anche col voto dei Cattolici e il Governo fu salvo. Il secondo è stato sopra un progetto di legge di carattere fiscale che la Camera dei Deputati respinse a maggioranza di voti, ma il Governo pure avendo dovuto ritirare il progetto rimase al suo posto come se nulla fosse accaduto.*

*Questo desiderio di una crisi ministeriale non era prodotto solo dell'innata tendenza di ogni partito politico di arrivare al potere, ma anche perchè già da molto tempo si chiedeva la svalutazione del fiorino, ritenendo che in questo modo si avrebbe un miglioramento della crisi delle industrie nazionali con conseguente diminuzione della disoccupazione che in Olanda raggiunge la incredibile cifra di quasi mezzo milione di senza lavoro. Fatto che ha una doppia ripercussione sulla crisi economica perchè grava i bilanci della Nazione e dei Municipi in modo sensibilissimo. In questo si era impegnata la lotta dentro e fuori del Parlamento nei discorsi e sui giornali, ma dopo che il Governo Colijn ha dovuto cedere alla forza degli avvenimenti, l'arma è caduta dalle mani dell'opposizione.*

*Se poi il gruppo parlamentare cattolico prenderà un atteggiamento di pieno favore pel Governo in questi cinque mesi che precedono le elezioni dei membri della Camera dei Deputati non si sa, e non si può nemmeno ricavare da qualche fatto, perchè le Camere benchè inaugurate dalla Regina il 15 settembre u. s. dopo avere approvate con urgenza le leggi sull'embargo dell'oro e le misure relative non si sono più riunite.*

*Il 16 settembre scorso nel discorso del Trono, la Regina aveva accennato a due progetti di legge che sarebbero presentati uno riguardo all'insegnamento l'altro riguardo al servizio militare.*

*Il progetto sull'insegnamento al quale ha accennato la Regina fu affidato allo studio di una Commissione speciale. Si tratta che per ragioni di economia il Ministro dell'Istruzione Pubblica vorrebbe modificare la legge esistente sul diritto all'apertura di scuole primarie sovvenzionate. Si vorrebbe che il limite minimo di alunni per avere diritto ad una scuola confessionale con le sovvenzioni stabilite dalle leggi fosse fissato ad una cifra più alta, il che farebbe sì che in parecchi Municipi di scarsa popolazione cattolica le scuole cattoliche dovrebbero chiudersi per non potere raggiungere il limite che viene proposto.*

*Probabilmente il progetto non passerà e sarà rifiutato dalla stessa Commissione che lo studia, essendo d'accordo cattolici e protestanti perchè tanto gli uni che gli altri verrebbero pregiudicati ed anche perchè l'applicazione dello stesso principio dovrebbe farsi alle sedute ufficiali neutre se il numero degli alunni non raggiunge il limite che si vuole imporre alle scuole confessionali.*

*La Regina accennò anche alla Riforma della Costituzione e il Progetto è già stato depositato dal Governo alla Camera. Il progetto non mira a cambiamenti fondamentali di carattere politico e se al principio qualcuno aveva insinuato di introdurre alcune modificazioni nella struttura degli enti legislativi per avvicinarsi allo Stato Corporativo, nel progetto non se ne parla affatto. Il progetto in parola propone alcune riforme circa l'appannaggio della Corona che non hanno molta importanza e sono state già bene accolte dalla Regina.*

*Altra Riforma di carattere economico è quella sull'indennità dei membri delle Camere e la pensione per gli ex membri. Si riformano inoltre certe disposizioni della Costituzione vigente negli Articoli corrispondenti ai membri del Governo e si introduce il sistema della nomina di Ministri senza portafoglio.*

*Le novità più importanti contenute nel progetto sono quelle circa la costituzione di corporazioni professionali assistenti il Governo e l'altra che stabilisce la possibilità di ritirare il mandato parlamentare a quei Deputati di tendenza rivoluzionaria che fanno propaganda politica contro la Costituzione vigente con mezzi non permessi dalla legge.*

*Si propongono anche senza determinarli alcuni cambiamenti degli Articoli circa il diritto elettorale vigente in modo che sia lecito alle Camere di ampliare con leggi il sistema della rappresentanza proporzionale. Questo è sommariamente il Progetto di riforma della Costituzione che però ancora non si è cominciato a discutere.*

*Alla fine di marzo o al principio di aprile del prossimo anno 1937 vi saranno le elezioni per rinnovare l'intera Camera dei Deputati o Seconda Camera. L'elezione è a suffragio universale diretto senza distinzione di sesso e col sistema proporzionale.*

*Il numero dei Deputati è 100 e al presente i Deputati Cattolici sono 28. Dopo vengono i socialisti che sono 22, gli antirivoluzionari e i cristiani storici, che un tempo formarono la coalizione di destra insieme ai cattolici, sono rispettivamente 14 e 10. I liberali sono 7 e i democratici liberali 6, gli altri 13 seggi sono divisi fra gli altri sette partiti, e di essi 4 appartengono ai comunisti. Il problema è di poter prevedere come risulterà la prossima Camera. Il partito o movimento nazionale socialista dell'ingegnere Mussert (N. S. B.) che ora non ha alcun posto nella Camera dei Deputati, ma ha due membri nel Senato, si sta organizzando con grande attività e tutti ammettono che nelle prossime elezioni porterà parecchi membri nel Parlamento. La crisi economica favorisce assai i partiti socialista e comunista e si prevede un aumento di seggi a loro favore. Ma a spese di quali partiti guadagneranno? I cattolici temono di perdere qualche seggio probabilmente a favore del Partito (N. S. B.) e perciò la campagna contro di esso nei discorsi, nella stampa e anche in altri luoghi. D'altra parte nel Partito Cattolico non si scorge molta energia e i motivi di divisione e di malcontento sono manifesti. Non c'è dubbio che il Partito Cattolico non possiede più uomini che nel passato gli hanno dato tanto vigore e autorità. Alcuni motivi di malcontento sono, riferisco solamente, una certa passività davanti al Governo per l'applicazione di misure atte a risolvere la crisi economica, il poco contatto col popolo e quindi ignoranza delle sue necessità e aspirazioni, l'assenza per esclusione, dei giovani dalla Direzione del Partito per cui essi se ne disinteressano, ecc.*

*Una causa di divisione nel Partito Cattolico, almeno fra i membri più attivi nella politica, è la questione circa l'alleanza con i socialisti per la formazione di un Gabinetto Ministeriale. Non c'è dubbio che se questo programma fosse condotto ad effetto potrebbero risultare reazioni disastrose. Il Capo del Partito Cattolico signor Gosseling non fa mistero di questa sua tendenza e lo ha manifestato più volte, anche il signor Alberse che fu più volte Ministro e attualmente è Presidente della Camera si mostra propenso alla coalizione ministeriale con i socialisti. Viceversa altri esponenti del Partito Cattolico fra i quali alcuni ex ministri di Stato propugnano anche su i giornali la coalizione con i partiti cristiani su basi naturalmente convenienti per il Partito Cattolico. Disgraziatamente il Ministro Colijn Capo del partito antirivoluzionario è stato piuttosto intransigente nei suoi programmi ispirati ai principi liberali, e il partito dei cristiano-storici una volta rotta la alleanza coi cattolici nel 1936 si è mostrato sempre assai avverso al cattolicismo.*

*Ad ogni modo non vi può essere nessun dubbio che i cattolici se vogliono andare al Governo devono associarsi ad altri partiti. Ma alleandosi con i partiti di destra ammetteranno questi che il Capo del Governo sia cattolico? Peggio sarebbe se i cattolici dovessero spianare le vie del Governo al partito socialista.*

*Infine merita di essere notato che avendo poco fa il partito comunista offerto a quello socialista di formare un fronte unico per le prossime elezioni legislative, il signor Albarda capo dei socialisti ha rifiutato. Alcuni pensano che questo rifiuto sia stato fatto in vista della possibile coalizione con i cattolici nel Governo.*

*Benchè siano relativamente prossime le elezioni, la campagna elettorale non è stata iniziata ancora da nessun partito, per lo meno aspettare di conoscere il programma elettorale dei differenti partiti prima che si possano delineare le simpatie degli elettori. Il Partito Cattolico conta sulla disciplina tradizionale dei cattolici, ma non è escluso il pericolo che i malcontenti — se non voleranno per il partito nazional socialista — preferiscano astenersi.*

*Il Partito Cattolico riconosce la necessità di una maggiore autorità nel Governo per intervenire in certe attività sopratutto economiche dei cittadini. Sulla questione sociale ha affermato sempre di volere sostenere ed applicare i principi delle Encicliche «Rerum Novarum» e «Quadragesimo Anno».*

### Una Messa del S. Padre per i Caduti in Spagna

CITTA' DEL VATICANO, 2

Oggi, giornata dedicata a commemorare i Defunti, il Papa non ha accordato udienze. Stamane, nella Sua Cappella privata, ha celebrato tre Messe, dedicando la terza in suffragio dei Caduti per la rivoluzione spagnola. Nella Basilica Vaticana, dinanzi a tutti i monumenti e sepolcreti dei Pontefici, ardono torcie fornite dalla fabbrica di S. Pietro o dalle famiglie dei Pontefici stessi.

## L'omaggio di Mussolini ai Caduti della Rivoluzione

MILANO, 2 pom.

Alle 10 il Duce è uscito dal Palazzo del Governo e, accompagnato dal Segretario del Partito, dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà e dal Preside della Provincia si è recato al Monumentale per rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione fascista.

Sebbene la sua visita avesse un carattere strettamente privato una folla densissima gremiva gli accessi al Camposanto e si assiepava per lunghissimo tratto lungo il suo passaggio. Manifestazioni reverenti, così come il luogo e la circostanza ispiravano, hanno accolto il Duce.

Presso il monumento, eretto in memoria dei Caduti fascisti, erano schierate le famiglie ed insieme con esse i feriti ed i mutilati della Rivoluzione.

Il Duce ha fatto deporre un fascio di fiori sulla tomba di ciascun Caduto ed ha personalmente posto tre grandi corone nella cripta dove ha assistito in religioso raccoglimento alla cerimonia del rito funebre. Sempre fatto segno alle reverenti manifestazioni del popolo, il Duce, lasciato il Monumentale, ha raggiunto la nuova sede del gruppo «Mussolini» che è in costruzione.

Acclamato dalle Camicie nere schierate si è trattenuto con i dirigenti i lavori ed ha esaminato attentamente il progetto.

Intanto— le maestranze operaie, smessa l'opera, gli si sono strette intorno acclamandolo con vivo e persistente entusiasmo ed un operaio, fattosi largo, ha pronunziato, in nome anche di tutti i suoi compagni di lavoro, semplici e commosse parole di riconoscenza dicendo che tutte le categorie operaie sentono ogni giorno più l'efficace e continuo interessamento che il Duce ha per loro.

Il breve discorso ha suscitato tra la maestranza edile un grande entusiasmo che ha raggiunto il suo culmine quando il Duce si è inoltrato tra i muratori con essi amabilmente conversando per alcuni minuti.

Infine, salutato dalla folla che era andata man mano gremendo i dintorni, il Duce ha lasciato il gruppo «Benito Mussolini» ed è rientrato al Palazzo del Governo.

### Nella Gioventù di A. C.

## L'elogio del Pontefice

### ai vincitori della gara di cultura

CITTA' DEL VATICANO, 2

Domenica scorsa il Santo Padre si è degnato di consegnare direttamente i premi alle Associazioni della Gioventù Cattolica che si sono distinte durante il 1936 nel campo della cultura religiosa.

Dopo aver ascoltata la S. Messa, celebrata da S. Em. il Cardinale Caccia Dominioni, nella Basilica di San Pietro, i giovani delle Associazioni vincitrici si sono raccolti nell'Oratorio di San Pietro, dove, nella sala del teatro, ha avuto luogo una solenne adunanza.

Il Presidente centrale prof. Luigi Gedda ha porto ai convenuti un caloroso saluto, ricordando il dovere della Gioventù di servire Dio e la Patria. L'Assistente centrale, Mons. Sargolini, ha dato lettura delle Associazioni vincitrici.

Dopo la seduta i giovani con i dirigenti si recavano in Vaticano e nella Sala della Benedizione erano ricevuti dal Santo Padre.

Il prof. Luigi Gedda leggeva un nobile indirizzo di gratitudine e di devozione al Sommo Pontefice.

E' quindi seguita la premiazione della gara di cultura religiosa con la consegna da parte del Santo Padre dei labari alle Associazioni risultate vincitrici nelle Sezioni aspiranti, effettivi e Gruppi Studenti, oltre che delle medaglie alle Federazioni più meritevoli.

## Il discorso del Papa

*Prendendo, poi, la parola il Santo Padre cominciava il suo dire rilevando la bellezza e la magnificenza che si stava compiendo nella solennità di tutti i Santi davanti ad una così magnifica rappresentanza di tutta quanta l'Azione Cattolica, rappresentanza così completa, anche numericamente, così ragguardevole, eletta, ed anche, si poteva ben dire, così intellettuale perchè in tutta quanta l'Azione Cattolica coloro che vi appartengono, vi lavorano e pregano e vi portano un vero intelletto d'amore.*

*Poche parole, anzi due sole, voleva dire il Santo Padre.*

*Una parola per quello che è stato fatto e si stava facendo ed una per il momento che si sta attraversando. La prima proprio per questo solenne riconoscimento del merito nello studio, in un più alto, vasto, profondo studio della religione. E non è poco dire quando si pensi che non è più soltanto lo studio del piccolo catechismo per quanto questo rimanga sempre il grande libro dopo il libro divino della divina Scrittura, e, si può dire, in un certo senso, il più grande libro del mondo.*

*Il piccolo catechismo anche ridotto ai minimi termini, proprio nella sua prima piccola pagina, offre all'umanità vera la soluzione vera di tutti i problemi più alti dell'umanità e del mondo intero, quando a quelle domande: Chi vi ha creato? E perchè vi ha creato e messi al mondo? sono date risposte che hanno la garanzia divina della verità; basterebbe questo per farne il primo libro del mondo: Dio posto a fondamento di tutto, principio di tutto, fine di tutto, norma di tutto, dell'essere, del vivere e del pensare.*

*Ma qui non si ratta solo del piccolo catechismo: si tratta di cultura religiosa, ma è ancora il piccolo catechismo che trionfa perchè la cultura religiosa può salire ad altezze vertiginose, può prendere proporzioni vastissime, ma rimane sempre in fondo, nella radice, nell'essenza il piccolo catechismo. Sant'Agostino con le sue geniali visioni, San Tomaso con le sue non meno geniali elaborazioni di pensiero e tutti quanti i grandi dottori, i grandi Maestri, i grandi Geni che, quasi senza numero la Chiesa numera nella sua gloriosissima storia e che sono i fulgori più fulgidi di questa universalità dei Santi che oggi celebriamo, in fondo che cosa hanno fatto? Hanno studiato a fondo il catechismo e lo hanno illustrato sempre più largamente e luminosamente traendone principio come da una miniera inesauribile una continua ricchezza di verità da diffondere ed applicare alla vita del mondo intero.*

*E' sempre il catechismo dunque che trionfa e quei giovani lo dicevano con quella così gloriosa premiazione di cultura religiosa, la quale dimostrava come vi fossero molti modi di studiare il catechismo ed era questo che il Santo Padre vedeva fare con indicibile soddisfazione e consolazione del Suo cuore paterno.*

*Perchè veramente così va fatto specialmente quando, come nell'Azione Cattolica, tutti quelli che vi appartengono si propongono non solo di rispondere a tutte le esigenze del piccolo e del grande catechismo, di essere cioè dei buoni cristiani, dei cristiani eletti, dei cristiani distinti, ambizione questa non solo lecita, ma doverosa, di essere fra i migliori cristiani, fra coloro che si studiano di meglio onorare questo nome che è il nome stesso di Cristo Re, ma anche hanno l'ambizione di irradiare intorno a sè, ciascuno secondo le sue possibilità, la luce di verità, il calore della verità cristiana, della vita cristiana, la partecipazione all'apostolato gerarchico in tutte le sue magnifiche inesauribili possibilità, così come felicemente si viene da tanti facendo. I presenti, infatti, venivano appunto a dire a Sua Santità fino a che punto essi avevano inteso queste esigenze altissime, così gloriose, così benefiche dell'Azione Cattolica: istruirsi per istruire, essere i migliori per fare dei migliori. Ecco la magnifica cosa che quei dilettissimi figli erano venuti a celebrare, insieme con Sua Santità, in questa giornata. Pensando poi alla magnifica, deliziosa poesia di quei grandi numeri che poco prima Gli erano stati riferiti e che contano a centinaia di migliaia i testi distribuiti, gli studiosi di questi testi, i candidati a questi esami, il Santo Padre soggiungeva che nessuna poesia potrebbe essere più bella, proprio da mettersi Gli in cuore una grande tenerezza paterna.*

*Veramente guardare attraverso a quei giovani che Gli rappresentavano tutta quanta la cara Gioventù di Azione Cattolica, come attraverso la Sua pupilla era proprio come dare al Suo spirito delle visioni che altrimenti non avrebbe potuto trovare. Veramente era un grande conforto per Sua Santità di guardare, di vedere il mondo attraverso le loro intelligenze così luminosamente affisate al vero, attraverso i loro cuori così caldi di vita cristiana; che vuol dire la più larga partecipazione possibile alla vita stessa della Chiesa.*

### "Pregare, pregare, pregare sempre,,

*E quando pensava che questa pupilla così cara aveva riscontro pure in tanti altri Paesi, il Santo Padre diceva essere questo un gran conforto anche per essi perchè ne hanno dato un esempio un grande esempio a tutti in Italia. L'Azione Cattolica viene florendo e fiorisce anche nei terreni che sembrerebbero i più refrattari e che rimangono sempre i più difficili da coltivare.*

*E' questa una cosa bellissima per il momento presente e che offre una magnifica prospettiva anche per l'avvenire, tanto più preziosa questa constatazione nel momento che attraversiamo, momento veramente grave, momento veramente minaccioso e pericoloso per l'umanità intera, per cui tanto più deve accendersi lo zelo l'impegno di quei dilettissimi figli, per cooperare a scongiurare questo pericolo, a fronteggiare questa minaccia, perchè sono pericoli e minaccie che veramente tutto sembrano mettere in forse, tutto tranne la parola di Dio, tranne la Chiesa Santa, tranne, poteva ben dirlo questa Roccia di Pietro, tutto quello insomma a cui si è rivolta la promessa divina «Non praevalebunt».*

*E' un grande conforto per sua Santità e per quei giovani, un grande titolo di riconoscenza della Divina bontà e Provvidenza che li ha collocati sopra questa Roccia incrollabile, in questa imbarcazione misteriosa che attraversa i secoli sempre vittoriosa di tutte le bufere.*

*Vero è però che bisogna anche pensare ai tanti naufraghi, ai tanti che non si trovano su questa roccia o che non vi aderiscono abbastanza, a tante e tante rovine individuali e sociali e per questo occorre pregare, pregare, pregare sempre, proprio come diceva il Divino Maestro: « Oportet semper orare et numquam deficere ». Mai queste parole sono sembrate da ubbidirsi così letteralmente: e aggiungere quello che pure il Divino Maestro ha sempre inculcato e che essi fanno già così bene: pregare e vigilare; vigilare evidentemente di quella vigilanza che senza azione corrispondente non avrebbe ragione di essere perchè non avrebbe ragione di essere una vigilanza destinata soltanto a vedere e constatare le rovine che si producono intorno. E' una vigilanza quella che il Divino Maestro vuole da noi attiva, operosa, combattiva contro tutti i nemici del bene e della verità.*

### L'augusto omaggio a Ciriaci

*In tale momento che si attraversa ben si comprendeva quanto ben più preziosa e consolante ritornasse la presenza di quei giovani e proprio per il motivo della gloriosa premiazione che era stata compiuta.*

*Doveva poi il Santo Padre esprimere la sua gratitudine alla Divina bontà anche per un altro motivo: voleva dire che anche l'Azione Cattolica ha attraversato un momento penoso, doloroso nella perdita di questo fedele servo della Chiesa e dell'Azione Cattolica, del diletto figlio Augusto Ciriaci, ma non poteva il Santo Padre ricordare questa pena e questo dolore se non per ringraziare Iddio per avergli pure per i così preziosi anni cancessa una collaborazione così generosa, così efficace di bene e per aver disposto che questa pena e questo dolore fossero in qualche modo abbreviati perchè tanto largamente consolati dal nuovo Presidente dell'Azione Cattolica che viene a prendere il posto del compianto Augusto Ciriaci, il vostro Vignoli che sua Santità aveva la grande consolazione, consolazione vera, di poter presentare e attraverso a quei giovani proprio a tutta quanta l'Azione Cattolica.*

*Non poteva però il Santo Padre, godere queste elette consolazioni senza alzare un pensiero pieno di riconoscenza verso tutti quelli ai quali ne era debitore. Il riconoscimento a tutto quello che doveva allo zelo pastorale dei Suoi cari confratelli nell'Episcopato, i loro Vescovi, al loro spirito di sacrificio, di devozione a questi nuovi doveri del momento, a tutti i parroci delle loro parrocchie e di tutte le parrocchie d'Italia e particolarmente allo spirito di sacrificio di tanti sacerdoti che consavrano le loro migliori energie aggiungendo ai loro impegni quotidiani, ai loro ministeri già per loro obbligatori, anche l'assistenza a tutte le varie attività dell'Azione Cattolica.*

*Era ben lieto perciò di vedere vicino a sè una rappresentanza di questi Assistenti ai quali aveva detto fin da principio: «L'Azione Cattolica sarà quello che voi la farete» ed ai quali era stato lieto di poter dire più di una volta che l'Azione cattolica è qualche cosa di inestimabilmente prezioso, inestimabilmente caro e consolante al Cuore Suo, perchè tali essi l'avevano fatta. La riconoscenza del Santo Padre andava poi a tutti quelli che presiedono, dirigono in tante direzioni le varie attività, compresa anche quella editoriale.*

### E'ogio alla cultura

*Aveva visto anzi, anche una iniziativa di biblioteca. Benissimo, soggiungeva Sua Santità, perchè quando si aspira ad una cultura, ad una più larga e più ampia cultura, la biblioteca diventa una necessità. E intendeva biblioteca così come quella che aveva veduto intesa appropriata ai giovani ed opportunamente scelta. Aveva, anzi, subito pensato quello che San Bernardo diceva ai suoi religiosi e cioè alla bella parola che può dire parecchie cose a quelli che continuano a parlare di oscurantismo medioevale religioso: diceva, infatti, San Bernardo, che una Casa religiosa senza biblioteca è una fortezza senza arsenale, ma il Santo Padre era ben lieto di poter dire che l'Azione Cattolica pensa anche al suo arsenale spirituale e intellettuale.*

*Ed è anche in questa, come in tutte le direzioni per le quali si maturano tante iniziative, tutte destinate a fare sempre più e sempre meglio l'interesse della verità e del bene, che il Santo Padre impartiva la Benedizione che quei giovani aspettavano, desideravano e così largamente meritavano. Questa Benedizione Egli la dava ma anche la affidava perchè non è soltanto per essi ma anche per tutti quelli e per tutto ciò che essi rappresentavano, per tutta la grande famiglia dell'Azione Cattolica in tutte le sue diverse diramazioni Associazioni, Federazioni, iniziative e in modo particolare per tutte quelle Case di educazione, che, grazie allo zelo, all'intelligenza dei loro rettori, dei religiosi che le governano, sono diventate su così vasta scala la sede di tante preziose Associazioni interne di Azione Cattolica.*

*Impartita la Benedizione Apostolica, i giovani prorompevano in una nuova, vibrante dimostrazione di affetto e di riconoscenza. Il Santo Padre si compiaceva sostare alquanto dinnanzi allo spettacolo dell'entusiasmo giovanile che ardente si rinnovava verso il Vicario di Cristo e quindi faceva ritorno nei suoi privati appartamenti.*

## Azana alla mercè degli anarchici

VALLADOLID, 2 pom.

*La stazione radio annuncia che Azana, il quale sarebbe attualmente a Barcellona, sarebbe sempre più depresso.*

*Egli avrebbe voluto qualche giorno fa lasciare la città ma fu obbligato a restarvi sotto la minaccia degli anarchici.*

*Azana avrebbe anche tentato di uccidersi ma ne fu impedito dal generale Masquelet.*

*Egli avrebbe dichiarato «la mia vita è ora alla mercè degli anarchici».*

## Nel giornalismo padovano

PADOVA, 2

Il giornalismo padovano, in questi giorni, subisce una completa trasformazione.

La *Provincia di Padova* — foglio della sera, che contava circa quarant'anni di vita e che tante battaglie aveva combattuto — con il numero di ieri sera ha cessato le pubblicazioni.

Il *Veneto* uscirà in due edizioni quotidiane: una al mattino ed una alla sera.

## Il sequestro del settimanale "Il Riccio,,

ROMA, 2 pom.

Il settimanale «Il Riccio» è stato sequestrato per il suo contenuto generico.

# SPORT

## Il campionato di calcio

### Bologna e Sampierdarenese vincono in campo avverso

Ecco il risultato delle partite di calcio della 7.a giornata di campionato:

**Serie A**: A Roma Lazio batte Juventus 1-0; a Trieste Triestina e Roma 2-2; a Genova Bologna batte Genova 1-0; a Napoli Napoli batte Novara 4-0; a Torino Torino batte Milano 3-1; a Bari Sampierdarenese batte Bari 1-0; ad Alessandria Alessandria batte Fiorentina 1-0.

**Serie B**: A Palermo Palermo e Catania 1-1; a Messina Catanzaro batte Messina 3-2; a Vercelli Pro Vercelli e Aquila 1-1; a Modena Livorno b. Modena 5-1; a Viareggio Venezia batte Viareggio 1-0; a Pisa Spezia batte Pisa 1-0; a Brescia Cremonese batte Brescia 2-0; a Bergamo Atalanta e Verona 0-0.

### La classifica

SERIE A — 1. Bologna 11; 2. Torino 10; 3. Lazio 9; 4. Roma 8; 5. Lucchese 7; 5. Bari 7; 5. Genova 7; 5. Fiorentina 7; 5. Milan 7; 5. Sampierdarena 7; 11. Ambrosiana 7; 11. Napoli 6; 11. Triestina 6; 14. Juventus 5; 15. Alessandria 4; 16. Novara 3.

SERIE B — Atalanta 11; Venezia 8; Livorno 8; Catania 8; Cremonese 8; Pisa 8; Brescia 7; Pro Vercelli 7; Palermo 7; Modena 7; Spezia 6; Verona 5; Catanzaro 5; Messina 5; Viareggio 4; Aquila 3.

CICLISMO

## Il Giro della Sicilia vinto da Patti

CATANIA, 2 pom.

Si è concluso il Giro ciclistico della Sicilia organizzato dalla sezione di Catania dell'associazione del fante e comprendente sette tappe per complessivi 1088 Km. e 600 metri. Vi hanno partecipato un centinaio di corridori delle varie zone d'Italia. Vincitore assoluto del giro è il corridore Patti Francesco in complessive ore 37,34'28"; secondo Zuppa; terzo Mazzucchetti. All'arrivo, con le autorità e le gerarchie, assisteva una enorme folla che ha vivamente applaudito i corridori.

## La riunione al Velodromo bolognese

Al Velodromo bolognese si è svolta una manifestazione ciclistica con la partecipazione dei più noti corridori italiani e del campione francese Richard.

Ecco i risultati:

Gara velocità dilettanti: 1.o Foresti, 2.o Loatti, 3.o Rossi. Ultimi 200 metri in 12 e 4 quinti.

Corsa ad inseguimento professionisti a squadre 1.a 4a squadra composta da Guerra, Bartali, Bergamaschi e Finelli che percorre 15 giri di pista (Km. 6) in 7'50"; 2.o la squadra di Bini, Linari, Cazzulani e Scorticati. Inseguimento professionisti fra Olmo e Richard: 1.o Olmo che compie i 10 giri di pista pari a Km. 5 in 5'6" alla media di Km. 46 e 551; 2.o Richard.

DECATHLON

### Mori campione italiano

E' terminato il campionato italiano di Decathlon disputatosi sul campo della «Virtus-Bologna Sportiva». Ecco la classifica generale: 1.o Mori Emilio della Parioli, di Roma con punti 5697 campione italiano di Decathlon; 2.o Ridi Umberto del Guf Giglio Rosso con punti 5188; 3.o Bastino Gervasio della prima legione ferrovieri di Torino con punti 4941; 4.o Sorba delle fiamme gialle di Roma; 5.o Innocenti della Giglio Rosso di Firenze; 6.o Pezzoli di Bologna; 7.o Ratta di Bologna.


## PUBBLICITA' ECONOMICA

*Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4.*

*Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,60 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.*

*I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.*

*Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.*

**Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.**

**Annunzi di indole commerciale**

Cent 60 per parola minimo 10 parole

15 **GIORNALMENTE** guadagneranno tutti, dedicandosi ore libere proprio domicilio nostra industria. Opuscolo gratis. «Manis», Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

**LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni. Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)**

## Prima ricchezza a famiglia e Stati è il risparmio

Poveri gli Egiziani se non avessero fatto tesoro dei saggi suggerimenti di Giuseppe ebreo, e non avessero quindi raccolto nei propri granai quel ben di Dio, che poi li avrebbe sfamati negli anni della carestia.

Povere quelle Nazioni e quelle famiglie, che non vogliono mai comprendere che nel risparmio sta il segreto della vera ricchezza.

Non giuochi di borsa o al lotto, non eredità di zii d'America, non tesori nascosti, non sogni o miraggi stolti, possono far ricchi, o almeno agiati, popoli o individui delle diverse classi sociali un buon terno, una buona quaterna di vincita è assicurata dal risparmio, angelo tutelare dei cittadini, delle famiglie, degli Stati.

L'assicurazione sulla Vita è il risparmio reso sicuro, il risparmio non fruttante un piccolo interesse, ma il risparmio elevato alla più alta potenza, che produce tutte le somme del benessere che gli è possibile produrre.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita rivolgersi alla **Società Cattolica di Assicurazione di Verona.**

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L. 67.638.888,94

Premi anno 1935 » 37.005.209,32

Danni risarciti 1896 1935 . » 282.435.522,18

**Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA**